



Progetto di Sperimentazione Gestionale UniCamillus e Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù



Glossario ed Acronimi

Termine	Descrizione
GCP	Good Clinical Practice
Ge.Se.T.On.	Gestione di un servizio integrato multicentrico di diagnostica e terapia personalizzata in oncologia
IA	Intelligenza Artificiale
InRadioChir	Innovazione in Radioterapia e Chirurgia Mini-invasiva
IRCCS	Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
KPI	Key Performance Indicator
LEA	Livelli Essenziali di Assistenza
PEF	Piano Economico Finanziario
PSG	Progetto di Sperimentazione Gestionale
UMA	UniCamillus Management Academy



Indice del documento

1	Premessa	5
2	Contesto di riferimento del Progetto	7
2.1	Quadro giuridico	7
2.2	Contesto di riferimento	10
2.3	UniCamillus – Università Medica internazionale di Roma	12
2.4	Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù	14
3	Il progetto di sperimentazione gestionale	16
3.1	Obiettivi del progetto	16
3.1.1	Miglioramento della qualità dell'assistenza clinica	18
3.1.2	Proposta per un Piano di Ricerca e Partnership con Fondazione Giglio	22
3.1.3	Un nuovo modello di management sanitario per la revisione ed efficientamento dell'attuale modello gestionale dell'Istituto G. Giglio	38
3.2	Cronoprogramma	40
3.3	Modello di monitoraggio	41
4	Modello di governance	43
4.1	Fase I	43
4.2	Fase II	43
5	Piano economico finanziario	45
5.1	Assunzioni del business plan e presupposti alla base dell'equilibrio economico finanziario	45
5.2	Costi d'investimento	46
5.2.1	Costi per la strumentazione dei laboratori di ricerca	46
5.3	Spese per attività preliminari	46
5.4	Attività di gestione	46
5.4.1	Ricavi di gestione	46
5.4.2	Costi di gestione	47
5.5	Prospetto economico-finanziario	49
5.6	Modalità di remunerazione	50
6	Piano di comunicazione	51



Indice delle figure

Figura 1: Attività di ricerca di UniCamillus	13
Figura 2: Benefici del Progetto di Sperimentazione Gestionale UniCamillus – Fondazione Istituto G. Giglio	18
Figura 3: Cronoprogramma.....	40
Figura 4: Prospetto economico-finanziario	49

1 Premessa

L'Assemblea Regionale Siciliana ha stabilito che la Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù, per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione residente nel bacino territoriale di riferimento, debba procedere con l'individuazione di un partner privato.

Infatti, la legge regionale 16 ottobre 2019 n.17 "Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di attività produttive, lavoro, territorio e ambiente, istruzione e formazione professionale, attività culturali, sanità. Disposizioni varie", all'art. 29, rubricato "Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù" stabilisce che "Al fine di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione residente nel bacino territoriale di riferimento, la Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù continua a garantire l'erogazione dei L.E.A. di pertinenza di un D.E.A. di I livello. Per le medesime finalità, la Regione continua a garantire, anche nelle more della individuazione del partner privato che dovrà avvenire entro ventiquattro mesi, in coerenza con le proprie finalità statutarie, il finanziamento del relativo contratto di negoziazione dei volumi delle prestazioni, a valere sulle risorse di cui all'articolo 6, comma 1, lettera f) della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni."

A tal fine, **Saint Camillus International University of Health Sciences (per Statuto definibile anche "UniCamillus" e d'ora in avanti così per semplicità spesso indicata) - Università Medica internazionale di Roma - in data 10 febbraio 2023 ha manifestato interesse a essere coinvolta nel procedimento di individuazione di tale partner privato**, ai sensi del combinato disposto degli artt. 174 e 193 del D.Lgs. n. 36/2023 (il "Codice"), ovvero mediante una **proposta ad iniziativa privata per l'avvio di una sperimentazione gestionale** (la "Sperimentazione Gestionale") ex art. 9-bis del D.Lgs. 502/1992 (la "Proposta").

Il progetto di sperimentazione gestionale proposto si caratterizza per l'**integrazione tra le attività di assistenza della Fondazione e le attività di didattica e di ricerca**, tipiche di una struttura accademica qual è UniCamillus, **per consentire:**

- **agli utenti di fruire di un percorso di cure completo in ogni suo aspetto**, anche sotto il profilo della costante innovazione delle metodologie, con conseguente miglioramento della qualità dell'assistenza clinica, anche grazie all'attuazione di programmi di istruzione e formazione del personale medico e sanitario;
- **alla Fondazione sia di implementare i propri programmi di ricerca per divenire punto di eccellenza regionale nell'ambito della chirurgia oncologica innovativa, sia di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei propri processi amministrativi e di gestione** tramite l'introduzione di modelli innovativi di management sanitario resa possibile dalla specifica competenza della UniCamillus Management Academy (UMA) branch dell'Ateneo specializzata nell'efficientamento dei processi;
- **agli studenti, a seguito dell'avvio dei corsi di laurea in Scienze Mediche e Sanitarie, di svolgere il proprio percorso formativo presso una struttura sanitaria di eccellenza.**

UniCamillus, nel caso in cui tale progetto risulti di interesse e si aggiudichi la procedura di evidenza pubblica, **si impegna all'ingresso nella compagine dei Fondatori della Fondazione Giglio**, come partner privato, secondo le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento Interno della Fondazione.

Nel seguito del documento si riporta:

- **contesto di riferimento** in cui si inserisce il progetto di sperimentazione gestionale proposto, con evidenza dell'impianto normativo, delle tendenze di mercato, delle peculiarità di complementarità dei Soggetti coinvolti;



- **progetto di sperimentazione gestionale** che descrive nel dettaglio obiettivi, benefici, cronoprogramma e indicatori di monitoraggio;
- **modello di governance** che introduce alle regole e ai comportamenti dei soci;
- **piano economico finanziario** che riporta la fattibilità e la sostenibilità del progetto;
- **piano di comunicazione** con evidenza delle modalità di presentazione e pubblicità del progetto.

2 Contesto di riferimento del Progetto

2.1 Quadro giuridico

Con la Legge n. 412/1991 è stato dato l'avvio alle c.d. "sperimentazioni gestionali" al fine di introdurre, anche nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, forme virtuose di collaborazione pubblico-privato.

L'art. 4, comma 6, della succitata L. n. 412/1991 prevedeva la possibilità di avviare le sperimentazioni gestionali in sanità, *"in deroga alla normativa vigente", "ivi comprese quelle riguardanti modalità di pagamento e di remunerazione dei servizi, quelle riguardanti servizi e prestazioni forniti da soggetti singoli, istituzioni ed associazioni volontarie di mutua assistenza aventi personalità giuridica, consorzi e società di servizi", nel "rispetto dei livelli uniformi di assistenza e dei rispettivi finanziamenti"*.

Tale generica previsione, pur sancendo formalmente la possibilità di avviare, in sanità, forme di collaborazione tra il settore pubblico e quello privato, ha trovato il relativo completamento ad opera dell'art. 9-bis del D.lgs n. 502/1992, introdotto dall'art. 11 del D.lgs. n. 517/1993. **La prospettiva di fondo è quella di creare modelli operativi "agili" e polivalenti in grado di sfruttare le conoscenze gestionali ed il know-how di partner privati che, coniugati con soggetti pubblici, contribuiscono all'erogazione di servizi sanitari di qualità in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità.**

In questa prospettiva, tra le più rilevanti modifiche intervenute successivamente, proprio al fine di chiarire il perimetro applicativo delle sperimentazioni gestionali, deve segnalarsi quella introdotta dall'art. 10 del D.lgs n. 229/1999, che ha preconizzato la possibilità di dare concreta attuazione a tale modello innovativo di *partnership* pubblico-privata attraverso un soggetto giuridico a natura mista pubblico-privato (costituendone uno *ex novo* o utilizzandone uno esistente), ritenendolo il modello organizzativo più flessibile ed efficace per **mettere al servizio del settore pubblico le competenze ed il know-how di quello privato.**

Nell'attuale formulazione, l'art. 9-bis prevede espressamente che *"Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedano forme di collaborazione tra strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato", disponendo, altresì, che "Il programma di sperimentazione è adottato dalla regione o dalla provincia autonoma interessata, motivando le ragioni di convenienza economica del progetto gestionale, di miglioramento della qualità dell'assistenza e di coerenza con le previsioni del Piano sanitario regionale ..."*.

La succitata norma, inoltre, individua gli elementi essenziali tali da legittimare la costituzione, la prosecuzione e, infine, la c.d. "stabilizzazione" delle sperimentazioni gestionali, segnatamente:

- la partecipazione del privato non può essere superiore al 49%;
- prevedere forme di limitazione alla facoltà di cessione delle quote sociali nei confronti dei soggetti privati che partecipano alle sperimentazioni;
- disciplinare le forme di risoluzione del rapporto contrattuale con i privati che partecipano alla sperimentazione in caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali o di accertate esposizioni debitorie nei confronti di terzi;
- definire partitamente i compiti, le funzioni e i rispettivi obblighi di tutti i soggetti pubblici e privati che partecipano alla sperimentazione gestionale;



- escludere la possibilità di fare ricorso a forme contrattuali, di appalto o subappalto, nei confronti di terzi estranei alla convenzione di sperimentazione, per la fornitura di opere e servizi direttamente connesse all'assistenza alla persona;
- individuare forme e modalità di pronta attuazione per la risoluzione della convenzione di sperimentazione e scioglimento degli organi societari in caso di mancato raggiungimento del risultato della avviata sperimentazione.

Quanto alla fase di monitoraggio dei risultati conseguiti nell'ambito della sperimentazione gestionale, la norma prevede che *“La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, avvalendosi dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, verifica annualmente i risultati conseguiti sia sul piano economico sia su quello della qualità dei servizi, ivi comprese le forme di collaborazione in atto con soggetti privati per la gestione di compiti diretti di tutela della salute.”*, disponendo, altresì, che *“Al termine del primo triennio di sperimentazione, sulla base dei risultati conseguiti, il Governo e le regioni adottano i provvedimenti conseguenti”*, ossia la fase conclusiva della sperimentazione attraverso la c.d. “stabilizzazione” del partenariato pubblico-privato (in caso di esito positivo) o lo scioglimento del veicolo societario, se costituito *ad hoc* (in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi perseguiti).

Nonostante siano ammessi modelli organizzativi e di *governance* alternativi (quale, ad esempio, quello della Fondazione¹) nella prassi e nelle intenzioni del Legislatore, la forma societaria costituisce non solo il principale ma anche il più efficiente modello gestorio, tale da consentire, in una fase a regime la netta separazione della sperimentazione stessa (sia sotto un profilo economico-finanziaria, che tecnico-organizzativo) dalle attività ordinarie dei soci pubblici e privati.

Il partenariato pubblico-privato

Per inquadrare compiutamente, sotto un profilo “*genetico*”, il fenomeno delle sperimentazioni gestionale è necessario soffermarsi sul fatto che le stesse si innestano nel più ampio panorama del partenariato pubblico-privato e, in particolare, di quello c.d. “istituzionalizzato” secondo la classificazione, tuttora attuale, articolata nel Libro Verde dalla Commissione Europea nel 2004 relativo ai partenariati pubblico-privati ed al diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni², il quale implica una cooperazione tra il settore pubblico ed il settore privato all'interno di un'entità giuridica costituita *ad hoc*.

In particolare, si tratta di modelli contrattuali e operativi caratterizzati da:

1. durata temporale medio lunga (in genere un minimo di 3 anni);
2. modalità di finanziamento parzialmente a carico del privato e pagamento legato alla performance;
3. ruolo importante – anche propositivo – del privato e allocazione efficiente dei rischi, in modo commisurato al perimetro del progetto e, quindi, a quegli ambiti del progetto che possono essere effettivamente influenzati dallo stesso.

Il partenariato pubblico-privato non nasce come istituto giuridico autonomo, ma come fenomeno di natura economico-finanziaria sostanziale. Lo stesso non ha mai trovato un inquadramento diretto all'interno delle norme UE in materia di appalti e concessioni. Lo sviluppo del partenariato pubblico-

¹ Come, ad esempio, nel caso dell'Istituto G. Giglio, del Centro Clinico Nemo (Neuromuscular Omniservice), della Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma. Nell'ambito delle sperimentazioni gestionali pubblico-private, su un numero complessivo di 14 progetti avviati, in dieci casi si è invece optato per la costituzione di una società di capitali.

² COM (2004) 327 definitivo, del 30 aprile 2004.



privato è avvenuto per ragioni pratiche e, in una certa misura, in maniera indipendente rispetto alle norme in materia di appalti e concessioni, adottate dai vari Stati membri.

Quando il fenomeno ha, però, raggiunto una certa diffusione, anche le istituzioni UE, in particolare, la Commissione europea, hanno ritenuto opportuno verificare come lo stesso fosse inquadrabile nell'ambito delle norme su appalti e concessioni, al fine di evitare l'elusione di queste ultime. All'interno del succitato "Libro Verde era definito come *"qualsiasi atto, sia contrattuale sia unilaterale, attraverso il quale un'impresa pubblica affida la prestazione di un'attività economica ad un terzo deve essere esaminato alla luce delle norme e dei principi derivanti dal Trattato, in particolare in materia di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi (articoli 43 e 49 del Trattato CE). Tali principi comprendono in particolare i principi di trasparenza, di parità di trattamento, di proporzionalità e di mutuo riconoscimento"*.

Non esisteva una corrispondenza tra partenariato pubblico-privato e uno specifico modello contrattuale: il rapporto di PPP assumeva rilevanza e veniva analizzato nella sua dimensione di contratto pubblico, nel senso definito dalle norme applicabili in materia e dalla giurisprudenza della Corte UE, ossia nella misura in cui la collaborazione sottostante pubblico/privato fosse finalizzata allo svolgimento di un'attività che ricadeva nell'ambito delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni.

A livello nazionale la Direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014, che sotto un profilo regolatorio, per la prima volta sulla scorta dei principi enunciati nel tempo dalla Corte di Giustizia UE, ha tratteggiato la nozione di concessione tarandola sul concetto del rischio operativo, è stata recepita attraverso l'adozione del D.lgs. 50/2016, recentemente sostituito dal D.lgs 36/2023, il quale compendia sia la disciplina concernente l'affidamento dei contratti di appalto, sia quella relativa ai contratti di concessione, i quali costituiscono il principale strumento contrattuale per l'attivazione di un PPP.

In particolare, secondo l'art. 174, comma 1, del D.lgs. 36/2023, il PPP *"è un'operazione economica in cui ricorrono congiuntamente le seguenti caratteristiche: a) tra un ente concedente e uno o più operatori economici privati è instaurato un rapporto contrattuale di lungo periodo per raggiungere un risultato di interesse pubblico; b) la copertura dei fabbisogni finanziari connessi alla realizzazione del progetto proviene in misura significativa da risorse reperite dalla parte privata, anche in ragione del rischio operativo assunto dalla medesima; c) alla parte privata spetta il compito di realizzare e gestire il progetto, mentre alla parte pubblica quello di definire gli obiettivi e di verificarne l'attuazione; d) il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi è allocato in capo al soggetto privato."*

In particolare, il successivo comma 2 del richiamato art. 174, chiarisce che *"Il partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale comprende le figure della concessione, della locazione finanziaria e del contratto di disponibilità, nonché gli altri contratti stipulati dalla pubblica amministrazione con operatori economici privati che abbiano i contenuti di cui al comma 1 e siano diretti a realizzare interessi meritevoli di tutela"*. Le modalità di allocazione del rischio operativo, la durata del contratto di PPP, le modalità di determinazione della soglia e i metodi di calcolo del valore stimato sono disciplinate dagli articoli 177, 178 e 179, ossia applicando le disposizioni sulle concessioni.

Con particolare riferimento al perimetro applicativo del rischio operativo è necessario precisare quanto segue:

- a) l'aggiudicazione di una concessione/PPP comporta il trasferimento all'aggiudicatario di un rischio operativo legato alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi e comprende un rischio dal lato della domanda dal lato dell'offerta o da entrambi. Per rischio dal lato della domanda si intende il rischio associato alla domanda effettiva di lavori o servizi che sono oggetto del contratto. Per rischio dal lato dell'offerta si intende il rischio associato all'offerta

- dei lavori o servizi che sono oggetto del contratto, in particolare il rischio che la fornitura di servizi non corrisponda al livello qualitativo e quantitativo dedotto in contratto;
- b) si considera che l'aggiudicatario abbia assunto il rischio operativo quando, in condizioni operative normali, non sia garantito il recupero degli investimenti effettuati o dei costi sostenuti per la gestione dei lavori o dei servizi oggetto della concessione. In altri termini, la parte del rischio trasferita al concessionario deve comportare una effettiva esposizione alle fluttuazioni del mercato tale per cui ogni potenziale perdita stimata subito dall'aggiudicatario non sia puramente nominale o trascurabile;
 - c) il rischio operativo, rilevante ai fini della qualificazione dell'operazione economica come concessione, è quello che deriva da fattori eccezionali non prevedibili e non imputabili alle parti. Non rilevano rischi connessi a cattiva gestione, a inadempimenti contrattuali dell'operatore economico o a cause di forza maggiore;
 - d) l'assetto di interessi dedotto nel contratto di concessione deve garantire la conservazione dell'equilibrio economico-finanziario, intendendosi per tale la contemporanea presenza delle condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria. L'equilibrio economico-finanziario sussiste quando i ricavi attesi del progetto sono in grado di coprire i costi operativi e i costi di investimento, di remunerare e rimborsare il capitale di debito e di remunerare il capitale di rischio.

Traslando tali principi generali alle sperimentazioni gestionali (le quali sono regolate *in primis* dalle disposizioni di cui all'art. 9-*bis* del D.lgs. 502/1992) e, in particolare, al caso di specie, il progetto si articola all'interno delle seguenti direttrici giuridico-operativo in termini di rischio del partner privato:

- assunzione da parte di UniCamillus di tutti i rischi di investimento legati all'avvio ed alla gestione delle attività di ricerca dei propri strutturati all'interno del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia da realizzarsi all'interno del Polo Universitario, oltre a quelli connessi alla realizzazione e gestione del Polo medesimo, senza alcuna certezza in merito al recupero degli stessi e dei correlati costi operativi, non essendo previsti corrispettivi o altre forme di manleva a carico della Fondazione; (cfr. §3.1);
- assunzione da parte di UniCamillus dei rischi collegati al rispetto delle tempistiche da essa dipendenti e indicate nel Cronoprogramma, sia lato ricerca, che in relazione agli specifici obiettivi lato management sanitario (cfr. §3.2);
- assunzione da parte di UniCamillus di tutti i rischi legati alle *performance* della Sperimentazione Gestionale secondo quanto riportato nell'art. 16 della Convenzione.

In estrema sintesi, secondo una logica *win-win*, la concreta possibilità di UniCamillus di remunerare l'investimento sostenuto e i costi operativi di gestione deriva esclusivamente dalla sua concreta capacità di "governare" la sperimentazione gestionale mettendo concretamente al servizio del partner pubblico il proprio specifico *know-how* così da garantire tale obiettivo.

2.2 Contesto di riferimento

Nell'analisi del contesto sanitario nazionale ricopre particolare rilevanza il tema della mobilità sanitaria, un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi diseguaglianze nell'offerta di servizi sanitari tra le varie Regioni e soprattutto tra il Nord e il Sud del Paese. Infatti, le Regioni con maggiore capacità attrattiva si trovano ai primi posti nei punteggi LEA, mentre gli ultimi posti sono occupati da quelle con mobilità passiva più elevata.

Dal rapporto della Fondazione Gimbe, che analizza i dati³ della mobilità sanitaria interregionale nell'anno 2020, emerge che il saldo passivo della mobilità sanitaria si concentra nelle regioni del centro-sud, tra cui la Sicilia registra i seguenti valori:

Regione	Crediti	Debiti	Saldo
Sicilia	€ 25.179.309	€ 198.509.510	-€ 173.330.201

Inoltre, più della metà del valore della mobilità sanitaria per ricoveri e prestazioni specialistiche è erogata da strutture private (52,6%, rispetto al 47,4% delle strutture pubbliche), indicatore della presenza e della capacità attrattiva delle strutture private accreditate ma anche segnale d'indebolimento della sanità pubblica. Nel caso specifico della Sicilia, le strutture private erogano il 35% di ricoveri (ordinari e day hospital) e specialistica ambulatoriale.

Ulteriore elemento critico del sistema sanitario nazionale è rappresentato dal fenomeno della "desertificazione sanitaria", ovvero dell'assenza o rarefazione di professionisti sanitari in rapporto alla popolazione residente in alcune zone del Paese, che determina una concreta e crescente incapacità della popolazione di accedere in maniera tempestiva e adeguata ai servizi sanitari. Tale fenomeno coinvolge anche la Regione Siciliana, in cui si registrano forti disparità tra province per quanto riguarda il numero di specialisti per popolazione di riferimento. Per esempio, si conta 1 ginecologo ospedaliero ogni 40mila persone in provincia di Caltanissetta, record negativo a livello nazionale, mentre in provincia di Catania il rapporto è di 1 ogni 2700 persone. Sempre Caltanissetta si distingue in negativo per essere una delle prime cinque province a livello nazionale per il rapporto più alto tra cardiologi ospedalieri e popolazione di riferimento: 1 ogni 36mila, mentre in provincia di Messina il rapporto è di 1 ogni 4300 persone. Meno marcate le disuguaglianze per quanto riguarda la dislocazione sul territorio di medici di medicina generale e pediatri⁴.

L'assenza o riduzione del personale sanitario si traduce in mancato turnover, appiattimento delle carriere e medicina amministrata, con conseguente difficoltà del territorio ad erogare prestazioni adeguate, soprattutto nell'area della prevenzione.

Secondo il Trend delle segnalazioni elaborate da Pit Salute nel periodo 2015-2021, quelle più ricorrenti sono relative ad accesso alle prestazioni, assistenza territoriale, assistenza ospedaliera e mobilità sanitaria. Il mancato intervento in maniera "sistemica" in questi settori ha provocato inevitabili ripercussioni sull'intero SSN, quali inappropriati accessi ai Pronto Soccorso, lunghe liste di attesa, ricorso alla sanità privata, rinuncia alle cure, ecc.

Riguardo alla criticità relativa alle liste d'attesa, i ritardi ulteriori dovuti all'emergenza covid si sono sommati alle "disfunzioni" già presenti nella gestione delle liste d'attesa e all'incapacità di programmare misure capaci di garantire il rispetto dei tempi nell'accesso alle cure. In questo contesto, la Sicilia si discosta particolarmente dai valori ottimali relativi al rispetto dei tempi per la specialistica ambulatoriale secondo il nuovo sistema di garanzia LEA (10 giorni per le prestazioni

³ I dati sulla mobilità sanitaria riguardano 7 tipologie di prestazioni: ricoveri ordinari e day hospital (differenziati per pubblico e privato), medicina generale, specialistica ambulatoriale (differenziata per pubblico e privato), farmaceutica, cure termali, somministrazione diretta di farmaci, trasporti con ambulanza ed elisoccorso.

Fonte: Report Osservatorio GIMBE 2/2023, "La mobilità sanitaria interregionale nel 2020"

⁴ Fonte: Report Cittadinanzattiva, "Bisogni di salute nelle aree interne, tra desertificazione sanitaria e PNRR"



ambulatoriali in classe B) con un valore pari al 65%: su 10 prestazioni circa 4 sono oltre tempo massimo stabilito.

In tale contesto, caratterizzato da criticità “sistemiche” e, in parte, legate alle contingenze correlate all'emergenza epidemiologica, deve sottolinearsi la spinta della Regione Sicilia⁵ all'adozione **“di nuovi modelli organizzativi che prevedano forme di collaborazione tra strutture pubbliche e soggetti privati, al fine di assolvere sul territorio livelli essenziali di assistenza mediante un'offerta eminentemente pubblicistica per il mantenimento di standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera”**. Ciò , sul presupposto **“che il coinvolgimento di soggetti privati nell'organizzazione e nella gestione dell'offerta pubblica sanitaria rientra tra i rimedi adottati dal legislatore per fare fronte alle difficoltà di reperire risorse finanziarie, tecniche e di know-how tali da permettere il soddisfacimento dell'intera domanda sanitaria e di consentire un miglioramento della qualità della prestazione sanitaria erogata al cittadino mediante lo “sfruttamento” delle competenze tecniche e manageriali degli operatori economici privati”**.

Tale chiaro indirizzo organizzativo-gestionale impartito dalla Giunta è stato assunto accogliendo integralmente, le osservazioni dall'Assessorato della Salute della Regione Sicilia, che, con nota prot. 76623 del 27 novembre 2019, nel ripercorrere i tratti caratteristici delle sperimentazioni gestionali, esprimeva un “giudizio di meritevolezza” rispetto all'utilizzo di tale modello organizzativo riconoscendo la *“regionalizzazione del ricorso all'istituto delle sperimentazioni gestionali, di guisa che le Regioni possono – con propria disciplina, anche di rango amministrativo – adottare programmi di sperimentazione gestionale senza alcun limite di oggetto e/o di contenuto, fermo restando il vincolo trasversale del rispetto dei L.E.A. di cui all'art. 117, co. 2 lett. m) Cost”*.

2.3 UniCamillus – Università Medica internazionale di Roma

Saint Camillus International University of Health Sciences (UniCamillus) – Università Medica internazionale di Roma, è un'Università italiana non statale, che fa parte del sistema universitario nazionale e rilascia titoli di studio aventi valore legale.

L'Ateneo, esclusivamente dedicato alle Scienze Mediche e Sanitarie, è stato istituito e accreditato in forza del D.M. del 28 novembre 2017, pubblicato nella GURI del 4 gennaio 2018 – S.O., con il quale ne sono stati altresì approvati lo Statuto e il regolamento didattico. Il primo è stato successivamente modificato e lo Statuto attualmente in vigore è quello approvato con Decreto Rettorale del 2 settembre 2022, pubblicato nella GURI del 13 settembre 2022-S.G.

Il programma didattico di UniCamillus è indirizzato alla preparazione di medici e operatori sanitari capaci di operare con respiro internazionale per rispondere anche alle esigenze sanitarie dei paesi meno sviluppati. In linea con la mission umanitaria di UniCamillus, l'offerta formativa multidisciplinare pone enfasi alle interrelazioni esistenti tra i contenuti delle scienze di base e quelli delle scienze cliniche con particolare riguardo alla interdisciplinarietà della medicina, comprendendo Corsi di Laurea triennale e magistrale in materie sanitarie, Master post-laurea di I e II livello in specifici ambiti occupazionali clinici, sanitari e biomedici, Corsi di alta formazione post-laurea in Aula e in Modalità E-learning che integrano teorie scientifiche, pratiche esperienziali e specializzazioni (tecniche, gestionali e soft skills) in collaborazione con Enti di eccellenza medica Italiana.

L'Ateneo vanta inoltre la presenza dell'**UMA – UniCamillus Management Academy**, Accademia di Alta Formazione e Ricerca volta a formare professionisti e una nuova “generazione” di Leader e

⁵ Si guardi la DGR n.436 del 28 novembre 2019, recante “Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, articolo 9-bis – Incentivazione del ricorso all'istituto delle sperimentazioni gestionali – Atto di indirizzo”.



Manager attraverso un'esperienza di formazione innovativa che coniuga lezioni in aula, workshop e team building. L'UMA promuove l'educazione al digitale come possibilità di inclusione sociale e di empowerment della persona e la gestione di dati e strategie decisionali basate su digital mindset e leadership, con il supporto di partner tecnologici d'eccellenza. L'offerta formativa e progettuale comprende il master in Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane, con focus su qualità dei processi e formazione manageriale e giuridica per il settore sanitario. L'accademia realizza inoltre progetti di ricerca in ambito internazionale, in un orizzonte di partnership nazionale e internazionale, in sinergia con le attività di ricerca di UniCamillus.

Infatti, UniCamillus è impegnata non solo nella formazione di professionisti della salute ma anche nella ricerca in ambito clinico, biomedico, della salute pubblica, mentale e nella riabilitazione del paziente, sostenendo i propri ricercatori nello sviluppo di progetti originali, innovativi e sostenibili, con l'obiettivo di inserirsi nelle realtà scientifiche nazionali ed internazionali più avanzate. L'Ateneo promuove la collaborazione interdisciplinare e transdisciplinare della ricerca, attraverso l'interazione di ricercatori di diverse aree scientifiche e strutture, stabilendo essenziali collaborazioni con istituzioni di chiara fama.

L'attività di ricerca di UniCamillus spazia tra varie aree di interesse scientifico (riportate di seguito nel grafico) ed è testimoniata da una vasta produzione di articoli scientifici⁶.

UniCamillus - Saint Camillus International
University of Health and Medical Sciences

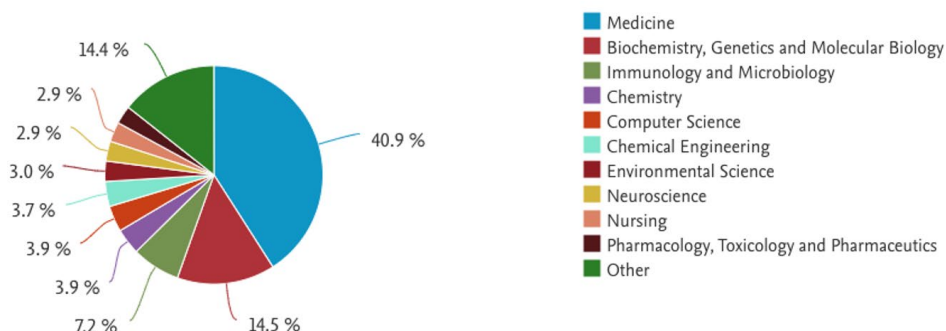


Figura 1: Attività di ricerca di UniCamillus

Attraverso la Formazione e le funzioni di Ricerca scientifica, UniCamillus intende incentivare e favorire la valorizzazione, la divulgazione ed il trasferimento delle conoscenze al di fuori dell'ambiente accademico ponendosi al servizio della collettività, contribuendo con il proprio know-how di conoscenze e competenze nei diversi rami del sapere scientifico, allo sviluppo sociale e culturale della società in cui opera.

Premesso quanto sopra, l'Università ritiene che le proprie finalità possano essere meglio perseguite anche con ricorso a progetti di partenariato con soggetti operanti nell'ambito del SSN, al fine di

⁶ I dati bibliometrici disponibili sulla piattaforma Scopus (aggiornati al 13/03/2023) mostrano che 93 autori affiliati UniCamillus hanno prodotto un totale di 748 articoli scientifici, di cui:

- Medicina: 40,9% delle pubblicazioni scientifiche;
- Biochimica, genetica e biologia molecolare: 14,5% delle pubblicazioni scientifiche;
- Immunologia e Microbiologia: 7,2% delle pubblicazioni scientifiche.

Dal 2018, anno di istituzione dell'Ateneo, il numero delle pubblicazioni scientifiche è stato crescente: gli articoli pubblicati nel 2019 sono stati 44, nel 2020 sono stati 96, nel 2021 sono stati 224, quelli pubblicati nel 2022 sono 314 e quelli pubblicati nel 2023 solo fino al 13 Marzo sono 71.



realizzare la compenetrazione tra le attività di didattica, ricerca e assistenza, anche in aree territoriali diverse da quelle in cui attualmente opera l'Ateneo.

2.4 Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù

La Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù, senza scopo di lucro, è stata costituita il 17 gennaio del 2003 attraverso una joint venture tra la Regione Siciliana, il Comune di Cefalù, l'Azienda USL 6 di Palermo (oggi ASP) e la Fondazione San Raffaele del Monte Tabor di Milano, con l'obiettivo di trasformare l'Ospedale "Giuseppe Giglio" in un centro di eccellenza di ricerca e di alta specializzazione a prevalenza oncologica, attraverso il trasferimento del know-how dal San Raffaele di Milano. La sperimentazione gestionale con il Centro San Raffaele, che si concluse il 2 luglio del 2013, ha rappresentato uno dei primi modelli pubblico-privati in Italia di sperimentazione per la gestione di un ospedale pubblico.

Nel 2021 è stato avviato il "Progetto Gemelli Giglio" per mezzo di una convenzione tra la "Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCSS" di Roma e la "Fondazione Istituto G. Giglio" di Cefalù. La partnership, tuttora in corso, ha l'obiettivo di sviluppare un Centro di eccellenza e di alta specializzazione a prevalenza oncologica, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di programmi di ricerca biomedica, sperimentale e clinica, da attuare in forma integrata con l'assistenza sanitaria, ma anche l'elaborazione ed attuazione di programmi di istruzione e formazione funzionali al miglioramento dell'assistenza.

Infatti, la Fondazione attribuisce fondamentale importanza alla formazione in campo in molteplici ambiti della medicina, in cui svolge attività di assistenza nelle diverse forme, dalla prevenzione alla cura e riabilitazione; elabora programmi di ricerca biomedica, sperimentale e clinica, programmi di formazione universitaria, formazione professionale e di educazione sanitaria, funzionali al miglioramento dell'assistenza sanitaria e allo sviluppo della ricerca biomedica.

Allo stesso modo, nell'intento di coltivare i rapporti di qualificazione e perfezionamento di giovani medici, la Fondazione ha attivato altre e numerose convenzioni, per differenti branche mediche, con Scuole di Specializzazione delle Università di Palermo, Catania e Messina, ma conduce anche attività di tutoring ospedaliero ricevendo specializzandi (extra rete formativa) e studenti per Tirocini di orientamento e formazione.

Le attività di formazione svolte dal Giglio riguardano anche la formazione professionale dei dipendenti nell'area sanitaria, attraverso l'organizzazione di numerosi corsi aventi lo scopo di informare il personale sulle novità tecnologiche e sui percorsi di cura volti a migliorare la qualità della vita dei pazienti; perfezionare la preparazione degli operatori, accrescere l'aspetto culturale dei professionisti, implementare le conoscenze già possedute anche per garantire l'acquisizione di competenze e flessibilità necessarie nel gestire le innovazioni e i cambiamenti. Considerata l'erogazione di numerosi corsi di formazione accreditati ECM (59 corsi nell'arco temporale 2019-marzo 2022), la Fondazione Giglio ha assunto il ruolo di Provider Regionale ECM per la Formazione Continua in Medicina.

Nell'ambito dell'attività di ricerca e sviluppo, nel 2016 la Fondazione ha ottenuto un finanziamento (tramite il Fondo Crescita Sostenibile) volto all'attuazione del progetto denominato "Gestione di un servizio integrato multicentrico di diagnostica e terapia personalizzata in oncologia (Ge.Se.T.On.)", che ha avuto inizio nel 2017 e si è concluso nel 2021, per un valore complessivo di circa 7.078.000,00 €. Obiettivo del progetto era quello di condividere i processi della medicina personalizzata, seguendo le strategie terapeutiche per cui ogni paziente, grazie ad analisi genetico-molecolari, possa ricevere una terapia mirata, individuale, particolarmente performante alle condizioni di salute. Per rendere attuabili tali idee e procedure è stato necessario dotarsi di strumenti di alta tecnologia sanitaria per lo sviluppo di protocolli e tecniche di studio genetico-molecolare delle



patologie neoplastiche; ciò ha consentito di definire terapie personalizzate nel trattamento clinico e chirurgico in ambito oncologico, almeno relativamente agli apparati uro-genitali maschili e femminili, compreso il trattamento senologico.

In tale contesto di sviluppo, innovazione e qualificazione della complessiva struttura ospedaliera si inserisce l'ulteriore proposta progettuale di ricerca e sviluppo "Innovazione in Radioterapia e Chirurgia Mini-invasiva (InRadioChir)" sottoposta al MISE a seguito del bando di cui al D.M. 24.05.2017 nell'ambito di "Accordi per l'Innovazione". La proposta, in fase di valutazione, ha come obiettivo il miglioramento dei prodotti e servizi esistenti con riferimento alla tematica "Salute, alimentazione e qualità della vita" e dei relativi sub-ambiti. Il progetto, per un valore di circa 27.587.000,00 €, mira alla realizzazione di una piattaforma tecnologica per la sperimentazione di nuovi protocolli nell'ambito della diagnostica per immagini e medicina nucleare e di protocolli terapeutici innovativi di tipo mininvasivo da attuare in radioterapia, chirurgia mini-invasiva o con tecniche ablativo.

3 Il progetto di sperimentazione gestionale

3.1 Obiettivi del progetto

Il Progetto di Sperimentazione Gestionale proposto si pone **tre obiettivi traggibili grazie alla complementarità e alle peculiarità sinergiche della Fondazione e di UniCamillus**, in particolare:

- **Ambito Assistenza clinica** – migliorare la qualità dell'assistenza clinica e dei servizi sanitari di ricovero e cura erogati dalla Fondazione, beneficiando del trasferimento di know how dell'Università UniCamillus per l'elaborazione di programmi di formazione finalizzati sia a promuovere la crescita professionale delle risorse interne alla Fondazione sia all'ingresso di nuovi medici e personale sanitario qualificato negli ambiti di neuroscienze, oncologia e chirurgia oncologica innovativa;
- **Ambito Ricerca** – divenire un centro di eccellenza di ricerca e alta specializzazione in materia di neuroscienze, oncologia con focus particolare sulla chirurgia oncologica innovativa, tramite la definizione e attuazione di progetti di ricerca integrati e strettamente interconnessi con l'avvio dell'offerta formativa universitaria (lauree in Medicina, Scienze Infermieristiche, Fisioterapia, Odontoiatria, ecc.) e post-universitaria (master, corsi, specializzazioni, assegni di ricerca) e con l'erogazione dell'assistenza sanitaria;
- **Ambito Management Sanitario** – assumere un ruolo centrale nel panorama regionale relativamente al tema del management sanitario tramite introduzione in Fondazione di modelli e modalità operative e di gestione, che permettano di efficientare e massimizzare l'economicità dell'organizzazione, della qualità dei servizi erogati e della struttura nel suo complesso, e attraverso l'erogazione di corsi di formazione in tale ambito aperti a tutti gli attori del sistema sanitario.

Come già introdotto, per dare continuità e attuazione riguardo l'introduzione di un partner privato, **UniCamillus avvierà la procedura di ingresso nella compagine societaria di Fondazione G. Giglio** secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento Interno e con le modalità descritte nei successivi paragrafi (cfr. §4).

Nel dettaglio, UniCamillus attraverso la predisposizione e attuazione del Progetto di Sperimentazione Gestionale si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi, che porteranno benefici diretti e indiretti a tutti gli stakeholder coinvolti:

- **Migliorare la qualità dei servizi sanitari di ricovero e cura erogati dalla Fondazione Giglio**, anche al fine di ridurre la mobilità passiva sanitaria regionale, promuovendo la collaborazione fra ricercatori e clinici per favorire l'interscambio di competenze e accelerare il trasferimento delle conoscenze dalla ricerca di base alla pratica clinica;
- **Qualificare ulteriormente il centro di ricerca e di alta specializzazione dell'Istituto G. Giglio, con particolare focus in ambito di neuroscienze, oncologia e chirurgia oncologica innovativa**, rafforzando l'offerta sanitaria in tali ambiti e migliorando la qualità delle prestazioni offerte con soluzioni all'avanguardia ed innovative, con evidenti benefici sia per i pazienti siciliani che per il sistema territoriale. Quanto descritto gioverebbe inoltre all'avvio di programmi di ricerca finanziati ed un percorso di riconoscimento della ricerca clinica e scientifica a livello nazionale (es: IRCCS) ed internazionale;
- **Incrementare l'immagine e il posizionamento della Fondazione Giglio** nel panorama regionale e mediterraneo grazie alla partnership con una struttura universitaria internazionale;
- **Ridurre il tasso di migrazione dei giovani studenti siciliani**, grazie all'avvio nel breve periodo dei corsi di laurea in scienze mediche e sanitarie erogati da UniCamillus;



- **Attrarre studenti dell'area del bacino mediterraneo** con l'obiettivo di creare un polo di eccellenza che guardi al "Sud del mondo";
- **Produrre un contributo tecnico-scientifico nell'ambito della ricerca biomedica riconosciuto a livello nazionale e internazionale**, grazie all'integrazione delle competenze dei ricercatori del Giglio e di UniCamillus e all'utilizzo di laboratori e strumentazione innovativa;
- **Aumentare la capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati**, grazie alla combinazione delle competenze dei due partner e alla creazione di un network più ampio e integrato;
- **Offrire opportunità di formazione post-universitaria e sviluppo professionale ai medici e al personale sanitario**, tramite lo sviluppo di programmi di specializzazione, master e corsi di aggiornamento in ambito clinico sulle aree di eccellenza della Fondazione;
- **Migliorare la produttività ospedaliera e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione**, in termini di diminuzione dei giorni di occupazione posti letto, efficientamento dei processi produttivi, della durata dei processi e del consumo dei materiali, grazie all'introduzione di un approccio manageriale anche grazie all'interazione con l'esperienza e supporto di UniCamillus Management Academy;
- **Incrementare il numero di prestazioni sanitarie in solvenza** grazie all'individuazione di nuove linee di prestazioni ad oggi non del tutto presidiate, in coerenza con le esigenze della programmazione sanitaria regionale e con le evidenze documentali della domanda di prestazioni sanitarie da parte dei cittadini, e all'apertura al mercato del turismo sanitario internazionale anche legato alla presenza di studenti stranieri di UniCamillus che rappresenterebbero i primi "ambasciatori" della Fondazione.

Il Progetto di Sperimentazione Gestionale proposto è sicuramente ambizioso e complesso sia per la tematica che per le attività da implementare, a tal fine gli obiettivi da raggiungere saranno suddivisi in tre macrocategorie temporali:

- **Avvio – Obiettivi di breve termine – arco temporale 0-3 anni** – in tale fase verrà avviata la partnership fra la Fondazione e UniCamillus e si caratterizza per la definizione dei progetti di ricerca da avviare, la predisposizione dei laboratori, l'individuazione dei ricercatori, la formazione del personale interno sui nuovi modelli gestionali, l'introduzione di soluzioni organizzative innovative, l'avvio dei primi corsi di laurea e dei master e corsi post-universitari, l'introduzione, entro sei mesi, di professionisti in ambito sanitario con competenze riconosciute, al fine di migliorare la qualità dell'assistenza clinica;
- **Consolidamento – Obiettivi di medio termine – arco temporale 4-6 anni** – in tale fase la partnership sarà strutturata e l'università e i corsi post-laurea entreranno a regime, il filone della ricerca avrà raggiunto i risultati di eccellenza prefissati e la Fondazione potrà essere riconosciuta come struttura sanitaria di riferimento a livello regionale;
- **Evoluzione – Obiettivi di lungo periodo – arco temporale 7-8 anni** – in tale fase si assisterà all'evoluzione della partnership fra i due soggetti in termini di ambiti di ricerca, modalità organizzative e inoltre si potrebbe sviluppare un campus universitario con ricadute dirette ed indirette su tutto il territorio siciliano.

La figura riepilogativa dei benefici che segue illustra i risultati attesi della collaborazione, in modo chiaro e conciso, sottolineando l'importanza di questi ultimi non solo per le parti coinvolte ma altresì per la salute dei cittadini e per lo sviluppo socioeconomico della Regione Siciliana.






 Istituto G. Giglio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Miglioramento offerta sanitaria a valle del lancio di Ricerca su Neuroscienze e Chirurgia Oncologica ✓ Apertura a partecipazione a bandi pubblici e privati di Ricerca ✓ Contaminazione/Trasferimento know-how da UniCamillus ed internamente all'Istituto ✓ Miglioramento immagine ✓ Erogazione di servizi formativi per il personale ✓ Miglioramento modelli gestionali ✓ Ricerca traslazionale e sviluppo terapie farmacologiche avanzate
 Regione Siciliana	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Aumento turismo sanitario ✓ Aumento numero di cittadini siciliani che rimangono in Sicilia per curarsi ✓ Creazione di indotto economico dovuto all'aumento della popolazione locale (studenti, professori, turisti sanitari) ✓ Diffusione di know-how altamente specializzato dato da laureati, professionisti e ricercatori ✓ Riduzione deflusso studenti/professori Siciliani ✓ Aumento domanda di personale didattico ✓ Aumento attrattività ospedali e sanità siciliana ✓ Coerenza con previsioni del piano sanitario regionale
 UniCamillus	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ampliamento offerta formativa ✓ Penetrazione nuovo mercato ✓ Aumento opportunità di partnership e collaborazioni in Sicilia ✓ Partecipazione attiva nel settore sanitario con ingresso nella Fondazione

Figura 2: Benefici del Progetto di Sperimentazione Gestionale UniCamillus – Fondazione Istituto G. Giglio

3.1.1 Miglioramento della qualità dell'assistenza clinica

La partnership con UniCamillus contribuirà a migliorare la qualità dell'assistenza clinica e delle prestazioni sanitarie offerte dall'Ospedale Giglio, grazie alla collaborazione fra ricercatori e clinici che consentirà sia l'introduzione dei risultati della ricerca di base nella pratica clinica (research based practice), sia l'utilizzo della pratica clinica quale punto di partenza per nuovi studi (practice based research). Tale approccio permetterà di introdurre nella pratica assistenziale interventi di cui è stata dimostrata l'efficacia negli studi sperimentali, al fine di adottare soluzioni all'avanguardia ed innovative e valutarne l'utilizzo più appropriato; ne consegue non solo un incremento della qualità e della complessità dei servizi di cura erogati ma anche la possibilità di integrare e rafforzare l'offerta sanitaria nei segmenti ad oggi in parte o non presidiati, ampliando il numero di prestazioni sanitarie in solvenza e riducendo la mobilità passiva regionale, a beneficio dei pazienti e dell'intero sistema territoriale. Sono infatti numerosi i pazienti che non trovando adeguata assistenza in ambito regionale per le patologie dell'utero, della tiroide e per gli interventi maggiori sull'apparato digerente, ricorrono a viaggi interregionali per le necessarie cure. Dall'ultimo rapporto dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana, nell'anno 2021, circa 600 pazienti (128 della sola Provincia di Palermo) si sono recati presso strutture extraregionali per patologie dell'utero e annessi, 268 sono stati i casi di mobilità passiva per le patologie della tiroide e 270 quelli inerenti patologie dell'apparato digerente. Di seguito il dettaglio dei singoli DRG e rispettivo numero di pazienti in mobilità passiva:

DRG	Pazienti
DRG 359 - Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	~ 600 pazienti
DRG 290 - Interventi sulla tiroide	268 pazienti
DRG 149 - Interventi maggiori su intestino crasso e tenue senza CC	256 pazienti
DRG 155 - Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni senza CC	95 pazienti
DRG 192 - Interventi su pancreas, fegato e di shunt senza CC	83 pazienti



DRG 191 - Interventi su pancreas, fegato e di shunt con CC	100 pazienti
DRG 569 - Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con CC con diagnosi gastrointestinale maggiore	76 pazienti
DRG 570 - Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con CC senza diagnosi gastrointestinale maggiore	113 pazienti

Il miglioramento della qualità e complessità dei servizi di cura offerti consentirà sia di ridurre la mobilità passiva regionale sia di qualificare ulteriormente l'offerta sanitaria della Fondazione G. Giglio, rafforzandone il posizionamento nel panorama regionale e mediterraneo e identificandola come struttura sanitaria di riferimento in particolare in ambito di neuroscienze, oncologia e chirurgia oncologica innovativa.

Ulteriore strumento per il miglioramento della qualità dell'assistenza clinica, indispensabile per assicurare l'erogazione di cure efficaci e sicure ai pazienti, è la continua formazione del personale medico-sanitario. Beneficiando del know how di UniCamillus nella didattica, sarà possibile sviluppare programmi di formazione post-universitaria e corsi di specializzazione/aggiornamento in ambito clinico per medici e personale sanitario, contribuendo ad accrescere le competenze dei professionisti e consentendo agli operatori sanitari di tradurre tali acquisizioni nella pratica clinica quotidiana. Garantire un'adeguata offerta formativa non solo valorizzerà le risorse interne all'Ospedale G. Giglio, supportandone la crescita professionale e promuovendo il processo di trasferimento di know how, ma favorirà anche l'immissione nel sistema di nuovi professionisti dell'ambito sanitario, con comprovate competenze in ogni aspetto della scienza medica, che siano in grado di gestire tutte le fasi del percorso clinico, sfruttando le competenze acquisite attraverso un percorso interdisciplinare sviluppato nei vari ambiti della medicina.

In particolare, UniCamillus metterà a disposizione della Fondazione, a conclusione di opportune operazioni di reclutamento da concludersi nei sei mesi dall'approvazione della Progettazione, e comunque all'avvio della Fase a Regime, le seguenti figure professionali:

- Specialista in Endocrinochirurgia;
- Specialista in Neurologia;
- Specialista in Chirurgia oncologica ginecologica;
- Specialista in Chirurgia generale.

L'individuazione degli specialisti dovrà primariamente rispettare esperienze e competenze che possano efficacemente arricchire l'offerta di assistenza clinica dalla Fondazione, si vedano le caratteristiche indicate nelle seguenti tabelle:



Figura	Background
Endocrinochirurgo	<ul style="list-style-type: none">- Laurea conseguita con il massimo dei voti da almeno 10 anni;- Specializzazione in Chirurgia Generale conseguita con il massimo dei voti;- Iscrizione o conseguimento dottorato di ricerca;- Documentata esperienza di tutoraggio in chirurgia mini-invasiva;- H-index complessivo ≥ 10;- Documentato interesse di ricerca nell'ambito della patologia endocrina oncologica e delle tecniche chirurgiche mini-invasive;- Pubblicazioni scientifiche nell'ambito della patologia endocrinochirurgica di interesse oncologico su riviste dotate di impact factor;- Premi scientifici attribuiti da riconosciute società Scientifiche Nazionali e/o Internazionali;- Affiliazione a Società Scientifiche Nazionali e/o Internazionali;- Partecipazione in carriera ad almeno 3000 procedure chirurgiche con almeno 1000 procedure chirurgiche da primo operatore con documentata esperienza principalmente nell'ambito della patologia chirurgica benigna e maligna della tiroide, delle paratiroidi e dei surreni;- Documentata esperienza nell'utilizzo di moderne tecnologie per il monitoraggio intraoperatorio dei nervi laringei;- Esperienza come responsabile di Unità Operativa Semplice Dipartimentale o Unità Operativa Semplice di Chirurgia Endocrina.
Medico Neurologo	<ul style="list-style-type: none">- Laurea in medicina e chirurgia e specialista in neurologia o equipollenti;- Esperienza lavorativa di almeno 10 anni presso un reparto di Neurologia e di almeno 5 anni di attività di ricerca biomedica clinica e/o sperimentale;- Nell'ambito delle Neuroscienze cliniche (es. gestione come Investigatore Principale di almeno 5 trials farmacologici) e sperimentali (es. almeno 10 anni di attività di ricerca biomedica comprovata da lavoro presso strutture scientifiche di livello nazionale/internazionale, almeno 10 pubblicazioni in esteso come primo o ultimo nome su riviste scientifiche indexate e con un I.F. superiore a 2);- H-index complessivo ≥ 15.

Figura	Background
Chirurgo Oncologico Ginecologico	<ul style="list-style-type: none">- Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita da almeno 10 anni;- Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia conseguita;- H-index complessivo ≥ 10;- Esperienza come Relatore o Correlatore di Tesi Magistrali per corso di Laurea in Medicina e Chirurgia o per Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia;- Documentata esperienza nell'organizzazione di corsi e congressi Nazionali o Internazionali come membro della Segreteria Scientifica;- Partecipazione come Relatore, Moderatore o Operatore di Live Surgery a corsi e congressi Nazionali o Internazionali;- Partecipazione a comitati editoriali, nel ruolo di Associate Editor, di riviste scientifiche Internazionali dotate di Impact Factor;- Documentata esperienza come Responsabile Scientifico (Principal Investigator) di studi o ricerche multicentriche, con approvazione del comitato etico;- Autore di strumenti di innovazione tecnologica (App, brevetti, start up) inerenti la pratica clinica ginecologica;- Documentato interesse di ricerca nell'ambito della patologia ginecologica oncologica e delle tecniche chirurgiche mini-invasive;- Almeno 50 pubblicazioni scientifiche nell'ambito della patologia ginecologica su riviste dotate di Impact Factor;- Partecipazione in carriera ad almeno 1500 procedure chirurgiche con almeno 800 procedure da primo operatore con documentata esperienza principalmente nell'ambito della patologia oncologica ginecologica;- Documentata esperienza nell'utilizzo di moderne tecnologie mini-invasive per la ricerca del linfonodo sentinella in ginecologia oncologica;- Documentata esperienza nella chirurgia citoriduttrice per carcinoma ovarico avanzato;- Esperienza come responsabile di Unità Operativa Complessa o Unità Operativa Semplice Dipartimentale o Semplice di Ginecologia Oncologica.

La quarta figura verrà inserita a completamento dei processi assistenziali, al fine di garantire la sicurezza delle cure con un approccio multidisciplinare integrato. Lo specialista in Chirurgia Generale dovrà essere in grado di intervenire sulle patologie oncologiche dell'apparato digerente e supportare i colleghi delle altre branche nella criticità delle urgenze, per le procedure ad alta complessità Robotica, Laparoscopica e Oncologica. Il costo sarà sostenuto da UniCamillus, come indicato nel PEF. Di seguito i requisiti richiesti per tale figura professionale:

Figura	Background
Specialista in Chirurgia Generale	<ul style="list-style-type: none">- Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita da almeno 10 anni;- Specializzazione in Chirurgia Generale conseguita;- Esperienza comprovata in Chirurgia Robotica e Laparoscopica;- Esperienza comprovata in Chirurgia Addominale;- Casistica operatoria negli ultimi 5 anni in qualità di primo e/o secondo operatore in:<ul style="list-style-type: none">o Chirurgia Roboticao Chirurgia Laparoscopicao Chirurgia Oncologica



3.1.2 Proposta per un Piano di Ricerca e Partnership con Fondazione Giglio

La sinergia tra l'Ospedale Giglio e UniCamillus può essere sfruttata in diversi aspetti. La proposta per l'avvio di un Piano di Ricerca sottolinea come la collaborazione tra le due istituzioni possa portare a un'offerta integrata di formazione, ricerca e assistenza sanitaria, favorendo lo sviluppo di progetti innovativi e la crescita professionale dei loro membri. Inoltre, la sinergia tra UniCamillus e l'Ospedale Giglio può attrarre finanziamenti e risorse, migliorando il loro impatto sul territorio e sostenendo la loro missione di eccellenza nella ricerca e nell'assistenza sanitaria.

La mutua collaborazione garantisce una formula di successo in quanto si basa su una serie di punti di sinergia (S1-6):

- **S1. Condivisione delle risorse e delle infrastrutture:** UniCamillus e l'Ospedale Giglio possono condividere risorse, infrastrutture e strumentazione per la ricerca. Ad esempio, il laboratorio di UniCamillus può essere utilizzato dall'Ospedale Giglio per le sperimentazioni cliniche, mentre i ricercatori di UniCamillus possono accedere alle strutture e ai dati clinici dell'Ospedale per migliorare la loro ricerca.
- **S2. Formazione e sviluppo professionale:** UniCamillus può collaborare con l'Ospedale Giglio per fornire opportunità di formazione post-laurea e sviluppo professionale ai medici e al personale sanitario. Ad esempio, potranno essere sviluppati programmi di specializzazione, master di I e II livello e corsi di aggiornamento in ambito clinico e gestionale, con un focus sulle aree di eccellenza dell'Ospedale Giglio, come la neurologia, la chirurgia robotica e oncologica e la sperimentazione clinica. Promozione della collaborazione tra ricercatori e clinici per favorire l'interscambio di competenze e accelerare il trasferimento delle conoscenze dalla ricerca di base alla pratica clinica.
- **S3. Ricerca traslazionale:** UniCamillus può contribuire alla ricerca traslazionale, integrando la ricerca di base con le sperimentazioni cliniche condotte dall'Ospedale Giglio. In questo modo, si favorisce il trasferimento delle scoperte scientifiche dalla ricerca di base alla pratica clinica, migliorando l'assistenza ai pazienti e promuovendo l'innovazione terapeutica.
- **S4. Collaborazione multidisciplinare:** La partnership tra UniCamillus e l'Ospedale Giglio può promuovere la collaborazione multidisciplinare tra i ricercatori e i professionisti di entrambe le istituzioni, favorendo lo scambio di conoscenze ed esperienze in diversi campi. Questo può stimolare nuove idee e progetti di ricerca, nonché facilitare l'adozione di approcci innovativi nel trattamento delle patologie.
- **S5. Attrazione di finanziamenti:** La collaborazione tra UniCamillus e l'Ospedale Giglio può aumentare le possibilità di ottenere finanziamenti per la ricerca, grazie alla combinazione delle loro competenze e alla creazione di un network più ampio e integrato. Inoltre, la partnership potrebbe attrarre investimenti privati e interessare sponsor per la realizzazione di progetti congiunti.
- **S6. Creazione di strutture a supporto:** La collaborazione tra UniCamillus e l'Ospedale Giglio può permettere lo sviluppo di un Trial Center e di un Grant Office come facilitatori e abilitatori della ricerca clinica.

Campi di Ricerca

In questa sezione sono presentati i campi di ricerca che promuoveranno l'integrazione e contaminazione tra expertise e know-how provenienti da UniCamillus con le competenze dei professionisti del Giglio. La ricerca si sviluppa nelle aree di eccellenza dell'Ospedale Giglio, come la neurologia e l'oncologia.

La ricerca in ambito neurologico si sviluppa nell'ambito delle seguenti patologie:



Neuroscienze
<i>Malattia di Alzheimer e altre demenze neurodegenerative</i>
<ul style="list-style-type: none">- Studio dei meccanismi molecolari e cellulari alla base della malattia mediante anche l'utilizzo di modelli sperimentali animali su cui testare l'efficacia di farmaci rivolti contro le proteine e meccanismi immunomediati di neuro degenerazione;- Ricerca e sviluppo di biomarcatori per la diagnosi precoce e monitoraggio della progressione della malattia su fluidi alternativi al liquor;- Sviluppo di nuove terapie farmacologiche e non farmacologiche per rallentare la progressione della malattia e migliorare la qualità della vita dei pazienti anche nel contesto di trial istituzionali.
<i>Sclerosi Multipla e altre malattie neuro immunologiche</i>
<ul style="list-style-type: none">- Ricerca sui meccanismi immunologici e neurodegenerativi alla base della sclerosi multipla mediante anche l'utilizzo di nuove diagnostiche di imaging e medicina nucleare di altra definizione;- Studio di nuovi approcci terapeutici per modulare il sistema immunitario e proteggere i neuroni dalla degenerazione;- Valutazione dell'efficacia e sicurezza di nuovi trattamenti farmacologici e terapie innovative nella gestione della sclerosi multipla anche nell'ambito delle attività del trial center.

La ricerca in ambito oncologico si sviluppa nei seguenti ambiti:

Oncologia
<i>Ricerca traslazionale in oncologia</i>
<ul style="list-style-type: none">- Studio delle basi molecolari dei tumori per identificare nuovi target terapeutici e biomarcatori di prognosi e risposta al trattamento;- Sviluppo di nuove terapie mirate e immunoterapia per il trattamento dei tumori;- Valutazione preclinica e clinica di nuovi farmaci e combinazioni terapeutiche in oncologia.

Team mix

Per sviluppare efficacemente il piano di ricerca, sarà fondamentale reclutare un team di professionisti con diverse competenze e un laboratorio ben attrezzato con strumentazione all'avanguardia. Questo permetterà di condurre ricerche di alto livello e ottenere risultati significativi nel campo delle malattie neurodegenerative e oncologiche. Nello sviluppo dei progetti di ricerca verranno reclutati profili con expertise complementari e verrà sviluppata una sinergia tra Clinici del Giglio e Ricercatori UniCamillus per garantire un approccio multidisciplinare e interdisciplinare alla ricerca.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito le figure coinvolte nella ricerca:

Ente	Figura	Background
Giglio- UniCamillus	Neuroscienziato/ Neurobiologo	Competenze nella ricerca sulle basi molecolari e cellulari delle malattie neurodegenerative e/o demielinizzanti (Alzheimer e Sclerosi Multipla). Esperienza in tecniche di imaging cerebrale, neurofisiologia e analisi dei dati.



Ente	Figura	Background
UniCamillus	Biochimico/ Biologo molecolare	Competenze nella ricerca sui meccanismi molecolari coinvolti nelle malattie neurodegenerative e oncologiche. Esperienza nella tecnologia di sequenziamento del DNA, PCR, clonaggio e analisi di espressione genica.
Giglio- UniCamillus	Immunologo	Competenze nella ricerca sui meccanismi immunologici coinvolti nella sclerosi multipla e nel cancro. Esperienza nella valutazione della funzione immunitaria e nell'identificazione di target per terapie immuno-modulanti.
UniCamillus	Farmacologo	Competenze nella ricerca e sviluppo di nuove terapie farmacologiche per il trattamento di malattie neurodegenerative e oncologiche. Esperienza nella progettazione e conduzione di studi preclinici e clinici.
Giglio- UniCamillus	Oncologo/Patologo	Competenze nella diagnosi e classificazione dei tumori, e nella valutazione della risposta al trattamento oncologico. Esperienza nella ricerca traslazionale e nella conduzione di studi clinici in oncologia.
Giglio- UniCamillus	Biostatistici/ Bioinformatici	Competenze nell'elaborazione e analisi di grandi dataset derivanti da sequenziamento genomico, studi di espressione genica e imaging avanzato di risonanza magnetica (RM).
Giglio- UniCamillus	Genetista	Esperto nell'analisi e nell'interpretazione delle varianti genetiche e delle mutazioni associate a malattie neurodegenerative e oncologiche. Competenze nell'analisi dei dati genomici e applicazione di tecniche molecolari come la PCR e l'analisi di espressione genica.



Sinergia in ricerca UniCamillus – Fondazione G. Giglio

La strategia di sviluppo progettuale di ricerca proposta prevede una prima fase di potenziamento delle attività di ricerca associata alla clinica nelle strutture esistenti dell'Ospedale Giglio, seguita da una seconda fase di creazione di un laboratorio di ricerca avanzato dedicato allo sviluppo di nuove terapie e all'identificazione di nuovi biomarcatori in ambito oncologico e neurologico. Questo approccio permetterà di sfruttare al meglio le risorse e le competenze già presenti nell'ospedale, e di integrarle con le nuove tecnologie e metodologie di ricerca che saranno sviluppate nei laboratori futuri associati all'Università UniCamillus.

Di seguito il dettaglio delle diverse fasi dello sviluppo progettuale di ricerca, con indicazione del periodo di realizzazione previsto:

Fase 1: Sviluppo progettuale di ricerca condotta principalmente nelle strutture esistenti dell'Ospedale Giglio

- 1.1. Potenziamento delle capacità diagnostiche e di monitoraggio dei pazienti oncologici e neurologici attraverso l'utilizzo di strumentazioni esistenti nell'ospedale non utilizzate al massimo delle potenzialità mediante il reclutamento di personale altamente qualificato. Ciò comprende, inoltre, l'ottimizzazione delle tecniche di imaging e l'analisi di biomarcatori per una diagnosi più accurata e tempestiva. Questo punto potrebbe essere sviluppato a breve/medio termine.
- 1.2. Implementazione di protocolli di terapia personalizzata basati sulle informazioni genetiche e molecolari dei pazienti, potenziando le risorse esistenti nell'ospedale per il sequenziamento e l'analisi dei dati. L'obiettivo è quello di ottimizzare le terapie per i singoli pazienti. Questo punto potrebbe essere sviluppato a breve termine.
- 1.3. Creazione di un centro avanzato di sviluppo di terapie farmacologiche con:
 - Modellistica animale in collaborazione con industrie farmaceutiche e biotecnologiche per ricerca preclinica. Questo punto potrebbe essere sviluppato a medio termine;
 - Sviluppo di studi clinici di fase 2 e 3 con percorsi interni dedicati ad alta efficienza;
 - Utilizzo di nuovi farmaci e terapie mirate;

Il laboratorio di ricerca lavorerà in stretta collaborazione con le aziende partner per lo sviluppo di nuovi composti e la conduzione di studi preclinici e clinici, accelerando il processo di traslazione dei risultati della ricerca dal laboratorio alla pratica clinica. Questo punto potrebbe essere sviluppato a medio termine.

Fase 2: Creazione di laboratori di ricerca focalizzati in ambito Neurologico ed Oncologico

- 2.1. Creazione di un laboratorio di ricerca avanzato per lo sviluppo di nuove terapie mirate e l'identificazione di nuovi biomarcatori nel campo oncologico e neurologico. Il laboratorio sarà dotato di strumentazioni per la ricerca di base e traslazionale.
- 2.2. Sviluppo di un programma di ricerca interdisciplinare che coinvolga esperti in biologia molecolare, genetica, bioinformatica e immuno-oncologia. Questo programma avrà l'obiettivo di promuovere la scoperta di nuovi bersagli terapeutici, lo sviluppo di terapie innovative e l'identificazione di biomarcatori per la diagnosi precoce e la prognosi dei tumori.

Di seguito il dettaglio dei 4 principali obiettivi strategici per lo sviluppo della ricerca, con indicazione di razionali, azioni strategiche, strumentazioni e personale necessario:



OBIETTIVO 1	Sviluppo di una piattaforma avanzata di imaging e biologia molecolare per la diagnostica avanzata in ambito neurologico e oncologico per potenziare la ricerca clinica e il trattamento delle malattie.
RAZIONALE	L'implementazione di una piattaforma avanzata di imaging e biologia molecolare, che unisce tecniche di sequenziamento e liquid biopsy, riveste un'importanza cruciale nella ricerca clinica per migliorare significativamente la diagnosi e la comprensione delle malattie neurologiche e oncologiche. Grazie a questo approccio integrato, sarà possibile effettuare diagnosi precoci, stratificare il rischio e monitorare la malattia, favorendo lo sviluppo di terapie più efficaci e personalizzate per i pazienti e ottimizzando la qualità dell'assistenza offerta dall'ospedale.
AZIONI STRATEGICHE	
AS 1 Ottimizzare tecniche di imaging avanzate e reclutare personale qualificato.	1.1. PET-MRI: l'adozione della PET-MRI richiede personale esperto e offre maggiore risoluzione spaziale e temporale per identificare tumori e lesioni cerebrali. 1.2. Risonanza magnetica spettroscopica (MRS) 3 tesla: tecnica avanzata che necessita di personale qualificato per fornire informazioni preziose sul metabolismo dei tumori e delle malattie neurodegenerative.
AS2 Implementare tecniche di sequenziamento di nuova generazione.	2.1. Strutturare una piattaforma per Sequenziamento del DNA e analisi dei trascritti: queste tecniche consentono di identificare mutazioni genetiche e varianti strutturali nei geni coinvolti nelle malattie neurologiche e oncologiche, informazioni sulla regolazione dell'espressione genica e permettere di identificare trascritti alternativi e fusioni geniche associate a specifici tumori e malattie neurologiche.
AS3 Integrare la liquid biopsy.	3.1. Analisi del DNA tumorale circolante (ctDNA): lo studio del ctDNA può consentire il monitoraggio non invasivo delle malattie oncologiche e la valutazione della risposta ai trattamenti. 3.2. Cellule tumorali circolanti (CTC): l'analisi delle CTC può fornire informazioni sulla biologia del tumore e sulla progressione della malattia. 3.3. Ricerca in ambito neurologico: l'applicazione della biopsia liquida nel campo delle neuroscienze può offrire nuove opportunità per la diagnosi e il monitoraggio delle malattie neurodegenerative e neurologiche. La ricerca in ambito delle malattie neurodegenerative e neurologiche è ancora allo stadio iniziale.
AS4 Creare un'infrastruttura di bioinformatica.	4.1. Sviluppo di software e algoritmi: lo sviluppo di strumenti bioinformatici dedicati è essenziale per analizzare e interpretare i dati derivati dalle tecniche di sequenziamento e liquid biopsy. 4.2. Archiviazione e gestione dei dati: sarà necessario implementare un sistema di archiviazione e gestione dei dati sicuro e conforme alle normative sulla privacy, che permetta l'accesso e l'analisi dei dati da parte dei ricercatori e dei clinici. 4.3. Implementazione e sviluppo di tecniche di intelligenza artificiale (IA) per l'analisi delle immagini e la creazione di referti: l'utilizzo di algoritmi di apprendimento profondo (deep learning) e altre tecniche di IA consentirà di migliorare l'accuratezza e l'efficienza dell'analisi delle immagini da RX e RM facilitando la diagnosi precoce delle malattie e la valutazione della risposta al



	trattamento e riducendo il tempo necessario per l'analisi delle immagini e la creazione di referti.
AS5 Creazione di un board sul modello IEO (Molecular Tumor Board).	Creazione di un board che si occupi di analizzare e discutere i casi di pazienti con patologie neurologiche o tumorali che richiedono approcci diagnostici, prognostici e predittivi avanzati, basati su analisi genetiche e/o molecolari non coperte dagli standard attuali. Il Board è composto da un team multidisciplinare formato da oncologi, neurologi, ematologi, patologi, patologi molecolari, biologi molecolari, genetisti, bioinformatici, clinical scientist, data manager, medico referente, profili specifici in base alle necessità e un segretario.
STRUMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Scanner PET-MRI e relativo software di elaborazione delle immagini, già presenti presso l'Ospedale Giglio;- Apparecchiatura per risonanza magnetica spettroscopica (MRS), già presenti presso l'Ospedale Giglio;- Strumenti per il sequenziamento del DNA Next Generation Sequencing;- Digital PCR/Apparecchiature per l'analisi di ctDNA, CTC;- Server e software per l'elaborazione, l'archiviazione e la gestione dei dati.
COMPETENZE PROFESSIONALI	<ul style="list-style-type: none">- Radiologi specializzati in tecniche di imaging avanzate, come PET-MRI e MRS;- Radiologi in grado di collaborare con gli esperti in IA per ottimizzare gli algoritmi e assicurare la loro applicabilità clinica;- Biologi molecolari esperti in sequenziamento di nuova generazione e analisi di liquid biopsy;- Genetista per l'analisi dei dati genetici;- Bioinformatici con competenze nello sviluppo di software e algoritmi per l'analisi dei dati genomici, trascrittomici e delle immagini;- Personale tecnico per la manutenzione e l'aggiornamento delle apparecchiature;- Tecnici di laboratorio biomedico;- Esperti in intelligenza artificiale e apprendimento automatico con esperienza nello sviluppo di algoritmi per l'analisi delle immagini mediche e la creazione di referti.

L'implementazione della piattaforma avanzata di imaging e biologia molecolare permetterà di migliorare la diagnosi e il trattamento delle malattie neurologiche e oncologiche, offrendo un approccio integrato e personalizzato ai pazienti.

La combinazione di tecniche di sequenziamento, liquid biopsy e imaging avanzato fornirà un quadro completo delle alterazioni molecolari e strutturali associate a queste patologie, contribuendo alla comprensione dei meccanismi alla base della e della progressione delle malattie neurodegenerative e della tumorigenesi. Queste strategie saranno importanti nel guidare il clinico nell'individuazione di terapia personalizzata, nella stratificazione dei pazienti e nel calcolo di rischi/benefici e potrebbero permettere di ampliare il numero di finanziamenti provenienti da ricerca farmacologica.

Implementando le tecniche di intelligenza artificiale per l'analisi delle immagini da RX e RM e per la creazione di referti, si potranno migliorare ulteriormente l'accuratezza e l'efficienza della diagnosi e del monitoraggio delle malattie neurologiche e oncologiche. L'addestramento dell'IA su immagini pregresse dell'Ospedale Giglio permetterà di garantire che gli algoritmi sviluppati siano specifici per il contesto clinico e possano essere integrati efficacemente nella pratica quotidiana riducendo i tempi e i costi per i referti.



OBIETTIVO 2	Sviluppo di un Trial Center. Breve termine, risultati in medio termine
RAZIONALE	Lo sviluppo di un Trial Center è cruciale per facilitare la conduzione di studi clinici nel campo oncologico e neurologico, permettendo di testare nuovi trattamenti e approcci terapeutici in un ambiente controllato e regolamentato. Un Trial Center ben organizzato migliorerà l'efficienza degli studi clinici e garantirà la sicurezza dei pazienti coinvolti.
AZIONE STRATEGICA	<p>1.1. Creazione di un Trial Center: Stabilire un Trial Center che coordini la pianificazione, l'implementazione e il monitoraggio degli studi clinici nell'ambito oncologico e neurologico.</p> <p>1.2. Assunzione di personale esperto: Assumere personale con esperienza nella conduzione di studi clinici, come coordinatori di studi clinici e personale di supporto. Questo personale sarà responsabile della pianificazione e del coordinamento degli studi clinici, del monitoraggio dei dati e della sicurezza dei pazienti.</p> <p>1.3. Stabilire collaborazioni con altre istituzioni e industrie farmaceutiche: Collaborare con altre istituzioni di ricerca e aziende farmaceutiche per aumentare le opportunità di condurre studi clinici su nuovi trattamenti e approcci terapeutici.</p> <p>1.4. Implementazione di sistemi di gestione dei dati e controllo qualità: Adottare sistemi di gestione dei dati e controllo qualità per garantire che i dati raccolti negli studi clinici siano accurati, affidabili e conformi alle normative. Questo include l'implementazione di software di gestione dei dati clinici e di sistemi di monitoraggio per assicurare la sicurezza dei pazienti.</p> <p>1.5. Formazione continua del personale: Fornire formazione continua al personale del Trial Center su aspetti legati agli studi clinici, quali la buona pratica clinica (GCP), la gestione dei dati, la sicurezza dei pazienti e l'etica della ricerca. Ciò garantirà che il personale sia sempre aggiornato sulle ultime normative e pratiche nella conduzione di studi clinici. La formazione sarà promossa dall'Università UniCamillus</p> <p>1.6. Comunicazione e divulgazione dei risultati: Il Trial Center dovrà comunicare e divulgare i risultati degli studi clinici, partecipando alla stesura e alla pubblicazione dei dati in riviste scientifiche. Questo aumenterà la visibilità del centro e contribuirà a diffondere la conoscenza sulle nuove scoperte principalmente nel campo oncologico e neurologico.</p>
COMPETENZE PROFESSIONALI	<ul style="list-style-type: none">- Coordinatori di studi clinici con esperienza nella gestione e pianificazione degli studi;- Personale di supporto con esperienza nella gestione delle infrastrutture e delle risorse del Trial Center;- Esperti in controllo qualità e conformità alle normative degli studi clinici;- Formatori con esperienza nella formazione del personale su aspetti legati agli studi clinici, come la buona pratica clinica (GCP) e l'etica della ricerca.



Lo sviluppo di un Trial Center è fondamentale per potenziare la capacità di attirare ricerche cliniche e finanziamenti, in particolare attraverso sperimentazioni cliniche finanziate da case farmaceutiche. Un Trial Center ben organizzato permetterà di testare nuovi trattamenti e approcci terapeutici nel campo oncologico e neurologico, migliorando l'efficienza degli studi e garantendo la sicurezza dei pazienti. Inoltre, le collaborazioni con altre istituzioni di ricerca e aziende farmaceutiche aumenteranno le opportunità di condurre studi innovativi, portando a terapie più efficaci e personalizzate per i pazienti.

OBIETTIVO 3	Sviluppo di un Grant Office. Breve termine, risultati in medio termine
RAZIONALE	La creazione di un Grant Office è fondamentale per supportare la ricerca e lo sviluppo nel campo neurologico e oncologico. Un Grant Office efficace aiuterà gli scienziati e i medici a individuare, presentare domanda e gestire finanziamenti per la ricerca, consentendo loro di concentrarsi sul loro lavoro e garantendo al contempo che i fondi siano utilizzati in modo efficiente ed efficace. Questo aumenterebbe anche i ricavi ottenuti tramite finanziamenti.
AZIONE STRATEGICA	<p>1.1. Creazione di un Grant Office: Assumere personale esperto nella gestione dei finanziamenti per la ricerca e nella preparazione di proposte di finanziamento. Questo personale sarà responsabile della ricerca di opportunità di finanziamento, della preparazione e dell'invio di proposte, e della gestione dei fondi ricevuti.</p> <p>1.2. Monitoraggio dei risultati e delle opportunità: Il Grant Office dovrà monitorare i risultati delle proposte presentate e le opportunità di finanziamento future, al fine di migliorare continuamente le strategie di finanziamento e di massimizzare le possibilità di ottenere finanziamenti.</p>
COMPETENZE PROFESSIONALI	<ul style="list-style-type: none">- Esperti nella gestione dei finanziamenti per la ricerca e nella preparazione di proposte di finanziamento;- Formatori con esperienza nella formazione del personale di ricerca sulla gestione dei finanziamenti e sulla preparazione di proposte di successo.

In sintesi, lo sviluppo di una piattaforma avanzata per la diagnostica nel campo oncologico e neurologico, la creazione di un Grant Office e lo sviluppo di un Trial Center, permetteranno di rafforzare la parte clinica dell'ospedale. La realizzazione di questi obiettivi potrebbe richiedere investimenti in strumentazione, infrastrutture e personale, ma porterà a un miglioramento della qualità delle cure offerte ai pazienti e visibilità dell'ospedale Giglio.

L'Università UniCamillus potrebbe partecipare nel lungo periodo anche attraverso lo sviluppo di Master post-laurea nella Sperimentazione Clinica, formando personale altamente qualificato che potrebbe essere incluso nel Trial Center.



OBIETTIVO 4	Creazione di un laboratorio di ricerca focalizzato su terapie e diagnostica in ambito neurologico e oncologico, con particolare attenzione alle malattie neurodegenerative e alla ricerca traslazionale in oncologia.
RAZIONALE	La creazione di un laboratorio di ricerca con un focus mirato sulle malattie neurodegenerative e la ricerca traslazionale in oncologia permetterà di concentrare le risorse e le competenze per approfondire la comprensione dei meccanismi molecolari e cellulari alla base di queste malattie.
AZIONI STRATEGICHE	
AS 1 Creazione un laboratorio di ricerca dedicato.	1.1. Identificare e mettere a disposizione uno spazio adeguato allo sviluppo del laboratorio all'interno delle strutture UniCamillus. 1.2. Acquisire le attrezzature necessarie per la ricerca in ambito neurologico e oncologico, con un focus sulle malattie neurodegenerative e la ricerca traslazionale in oncologia. 1.3. Reclutare personale specializzato, tra cui ricercatori e tecnici di laboratorio.
AS2: Identificazione di progetti di ricerca e collaborazioni tra ricercatori nel campo delle neuroscienze e dell'oncologia.	2.1. Stesura di progetti di ricerca in ambito neurologico e oncologico, con particolare attenzione alle malattie neurodegenerative e alla ricerca traslazionale in oncologia. 2.2. Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra gruppi di ricerca specializzati in malattie neurodegenerative e oncologia traslazionale. 2.3. Organizzare seminari e incontri scientifici per favorire lo scambio di conoscenze e l'identificazione di nuove aree di ricerca.
AS3: Partecipazione a bandi per finanziamenti e collaborazioni con aziende farmaceutiche e biotecnologiche.	3.1. Sviluppare modellistica animale per avviare collaborazioni con industrie farmaceutiche e biotecnologiche per la ricerca preclinica. 3.2. Partecipare a bandi per ottenere finanziamenti pubblici e privati per la ricerca. 3.3. Stabilire collaborazioni con aziende farmaceutiche e biotecnologiche per lo sviluppo di nuove terapie e la ricerca preclinica.
AS4: Sviluppare infrastrutture di ricerca per l'analisi di biomarcatori.	4.3. Creare un database per la raccolta e l'analisi dei dati relativi ai biomarcatori identificati nelle diverse patologie neurologiche e oncologiche. 4.4. Implementare protocolli standardizzati per la raccolta, l'analisi e la conservazione dei campioni biologici utilizzati nella ricerca di biomarcatori.
STRUMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Microscopi ottici e a fluorescenza per l'analisi istologica e l'imaging cellulare;- Citometro a flusso per l'analisi e la separazione di cellule;- Incubatori di CO₂ per la coltivazione di cellule;- Centrifughe per la preparazione e l'analisi di campioni biologici;- Strumentazione per elettroforesi su gel e Western blot per l'analisi delle proteine;- PCR termociclatore e qPCR per l'analisi delle sequenze di DNA e RNA;- Attrezzature per l'analisi di biomolecole, come spettrofotometri e fluorimetri;- Attrezzature per la coltura di tessuti e organoidi;- Server e software per l'elaborazione, l'archiviazione e la gestione dei dati.



COMPETENZE PROFESSIONALI	<ul style="list-style-type: none">- Biologi cellulari e molecolari con esperienza nella caratterizzazione e manipolazione di cellule e tessuti, nonché nella conduzione di esperimenti in vitro e in vivo con esperienza nello sviluppo e utilizzo di organoidi per modellare malattie in vitro;- Biochimici con competenze nella purificazione, analisi e caratterizzazione di proteine e enzimi, nonché nella comprensione dei meccanismi molecolari alla base delle patologie;- Esperti in istologia e imaging cellulare in grado di analizzare campioni di tessuto, identificare anomalie cellulari e morfologiche e correlarle a patologie specifiche;- Personale tecnico specializzato nella manutenzione e gestione delle strumentazioni e delle apparecchiature del laboratorio.
---------------------------------	---

Strumenti di laboratorio a supporto delle aree di ricerca

Per consentire un veloce sviluppo della ricerca sarà necessario un ambizioso piano di acquisizione di strumentazione.

Parte di questa sarà strumentazione di laboratorio per la ricerca in ambito di Malattia di Alzheimer, Sclerosi Multipla ed Oncologia.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito le strumentazioni necessarie per implementare la ricerca nei laboratori (alcuni strumenti sono già presenti presso le strutture e quindi non oggetto di costo):

Ente	Area	Dettagli strumentazione
Giglio	Strumenti di imaging cerebrale	<ul style="list-style-type: none">- Risonanza Magnetica (MRI) con sequenze specifiche per la valutazione delle malattie neurodegenerative e demielinizzanti.- Tomografia a emissione di positroni (PET) per studiare il metabolismo cerebrale e la presenza di placche amiloidi nel cervello.
Giglio	Apparecchiature per la neurofisiologia	<ul style="list-style-type: none">- Elettroencefalografia (EEG) e potenziali evocati per valutare la funzione elettrica del cervello e del sistema nervoso.
Giglio- UniCamillus	Strumenti per la biologia molecolare	<ul style="list-style-type: none">- Sequenziatore di DNA e strumentazione per PCR, clonaggio e analisi dell'espressione genica.- Citometro a flusso per l'analisi delle cellule immunitarie e tumorali.
UniCamillus	Strumentazione per la ricerca cellulare e biochimica	<ul style="list-style-type: none">- Incubatori di CO₂, centrifughe, microscopi elettronici e a fluorescenza, e attrezzature per la coltivazione cellulare.- Spettrofotometri, cromatografi e strumenti di elettroforesi per l'analisi biochimica e strumentazione.
Giglio	Strumentazione per la ricerca farmacologica e tossicologica	<ul style="list-style-type: none">- Attrezzature per la valutazione dell'efficacia e sicurezza di nuovi farmaci in modelli preclinici (es. apparecchiature per la somministrazione controllata di farmaci, dispositivi per il monitoraggio di parametri fisiologici e comportamentali).

Ente	Area	Dettagli strumentazione
Giglio- UniCamillus	Strumentazione per la ricerca traslazionale e clinica in oncologia	<ul style="list-style-type: none">- Strumenti per l'analisi istopatologica dei campioni tumorali, come microscopi ottici e di immunofluorescenza, e per analisi biomarkers (Simoa)
Giglio- UniCamillus	Bioinformatica e analisi dei dati	<ul style="list-style-type: none">- Server ad alte prestazioni e sistemi di archiviazione per l'elaborazione e la gestione di set di dati provenienti da analisi genetiche e di imaging.- Software dedicati e licenze per l'analisi di dati genomici, trascrittomici e di imaging.
Giglio	Infrastruttura per studi clinici e trial	<ul style="list-style-type: none">- Sistema informatizzato per la raccolta e l'analisi dei dati clinici, con software specifici per la gestione dei trial clinici e la valutazione degli <i>outcomes</i>.- Spazi dedicati alla conduzione di studi clinici, con attrezzature per il monitoraggio dei pazienti e la somministrazione dei trattamenti in studio.

Master in “Chirurgia robotica e laparoscopica avanzata” in chirurgia generale, urologia e ginecologia oncologica

Negli ultimi anni, tutta la chirurgia ha assistito ad uno sviluppo straordinario, che è in gran parte il risultato del superamento di sfide sempre più complesse associate alla pratica chirurgica, in particolare per quanto riguarda il trattamento delle patologie neoplastiche. Le moderne tecnologie hanno consentito di eseguire anche gli interventi più complessi e radicali attraverso tecniche mininvasive, garantendo *outcomes* oncologici assolutamente paragonabili a quelli ottenuti con la chirurgia tradizionale a fronte di un minore impatto sulla qualità di vita dei pazienti. Inoltre, lo sviluppo della laparoscopia 3D e 4K, ed ancor di più, la crescente diffusione della chirurgia robotica hanno consentito di aumentare lo spettro di patologie trattabili con tecniche mininvasive. In questo contesto, le continue novità in ambito chirurgico obbligano lo specialista ad aggiornare le proprie conoscenze, a studiare l'evidenza esistente e a sviluppare nuove competenze che gli consentano di mantenersi all'altezza dei progressi tecnologici e scientifici che migliorano ulteriormente la salute dei pazienti. Inoltre, le patologie oncologiche necessitano frequentemente di equipe chirurgiche multidisciplinari per l'esecuzione di resezioni multi-compartimentali e multi-viscerali, obbligando ogni specialista ad aggiornarsi non solo sulle tecniche più moderne inerenti la propria branca specifica, ma anche su quelle riguardanti branche ad essa correlate.

Pertanto, il Master in Chirurgia Robotica e Laparoscopica avanzata in chirurgia generale, urologia e ginecologia oncologica si propone di fornire ai corsisti gli strumenti clinici, anatomici e chirurgici, su tutto l'ambito addominale, per il trattamento delle patologie oncologiche attraverso le più moderne tecniche chirurgiche mininvasive.

La formazione avverrà per steps e comprenderà sessioni teoriche di anatomia e tecnica chirurgica, che verranno successivamente messe in pratica prima attraverso l'utilizzo di pelvic trainers e simulatori robotici dedicati ed in seguito su modello animale, eventualmente sfruttando anche la già esistente collaborazione che la Fondazione G. Giglio di Cefalù ha con l'Istituto Zooprofilattico di Palermo. Il tutto sarà completato con la visione e partecipazione ad interventi chirurgici presso le sale operatorie della Fondazione G. Giglio di Cefalù. Al termine del percorso verrà poi eseguita un'analisi valutativa dei partecipanti con Certificazione di partecipazione al Master.



3.1.2.1 Istituzione sede Università privata in Sicilia

La proposta per l'avvio di un'offerta integrata di formazione all'interno dell'Istituto supporta il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione dei benefici sopra menzionati. Il sodalizio tra Ricerca ed Università consente di sviluppare una cultura della ricerca all'interno dell'università, stimolando la collaborazione tra docenti e studenti, e contribuendo a formare una nuova generazione di ricercatori. Inoltre, il lancio di offerta formativa in loco promuove la possibilità di condurre ricerche interdisciplinari, che permettono di integrare conoscenze e competenze provenienti da diverse aree disciplinari e sviluppare soluzioni innovative per problemi complessi, oltre che creare opportunità di lavoro per studenti e giovani ricercatori, che possono partecipare attivamente ai progetti di ricerca e acquisire esperienza pratica.

L'Università costituisce, quindi, a tutti gli effetti il substrato necessario e indefettibile per costruire un percorso di ricerca solido e duraturo alimentato proprio dalla costante spinta tecnico-intellettuale fornita dagli studenti/laureati/specializzandi e dallo stesso corpo docente.

In tale prospettiva e fermi gli esiti della procedura di Gara che la Fondazione avvierà ai sensi dell'art. 193 comma 3 del D.lgs. 36/2023, si evidenzia che la Regione Siciliana, oltre a un parere positivo sull'avvio della sperimentazione gestionale, deve esprimere un autonomo atto di assenso preventivo attraverso un atto del Presidente della Regione (da confermare o modificare in base ai suddetti esiti) anche rispetto alla realizzazione del polo universitario, in quanto preordinato funzionalmente alla realizzazione della sperimentazione medesima.

Solo attraverso un connubio diretto tra Università e struttura ospedaliera, è possibile creare e alimentare una cultura scientifica e tecnica avanzata, fondata su un giusto bilanciamento tra dato empirico e dato scientifico, in grado di migliorare l'efficacia dei risultati delle attività della ricerca in ambito clinico e, complessivamente, secondo un circolo virtuoso, la qualità dell'offerta sanitaria.

A tendere l'istituzione dell'Università potrà generare vantaggi per l'intero tessuto socioeconomico territoriale, sulla scia di quanto avvenuto per le Università di Camerino e Urbino. In questa prospettiva, la creazione di un polo universitario d'eccellenza è il primo tassello per attuare un solido percorso di sperimentazione gestionale che ponga concretamente il *know-how* del privato al servizio del pubblico.

Verranno avviati in maniera progressiva, presso le sedi di Cefalù e Acireale, i seguenti corsi di laurea a partire dall'anno accademico 2024/2025, in locali che UniCamillus ha già individuato in collaborazione con le Diocesi territorialmente competenti con le quali si farà carico di riqualificarli e ristrutturarli:

1. Corso di Laurea in **Medicina e Chirurgia**;
2. Corso di Laurea in **Infermieristica** (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere);
3. A seguire ulteriori corsi:
 - a. Corso di Laurea in **Odontoiatria e protesi dentaria**;
 - b. Corso di Laurea in **Fisioterapia** (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista);
 - c. Corso di Laurea in **Tecniche di laboratorio biomedico**;
 - d. Corso di Laurea in **Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia**.

La descrizione di ciascun Corso di Studio e le relative caratteristiche formative ed organizzative sono dettagliate nei successivi paragrafi.

LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA	
Durata	6 anni



Lingua	Italiano
Obiettivi del corso	Formare futuri medici che abbiano una solida preparazione di base in ambito biologico e fisiopatologico e che siano in grado di gestire tutte le fasi del percorso clinico, sfruttando le competenze acquisite attraverso un percorso interdisciplinare sviluppato nei vari ambiti della medicina.
Principali aree disciplinari	<ul style="list-style-type: none">- Area delle discipline pre-cliniche: conoscenza delle scienze di base (fisica, chimica, biologia e genetica), dei meccanismi generali della fisiologia del corpo umano e di come essi siano influenzati ed alterati nello sviluppo delle diverse patologie, focalizzandosi inoltre sul coinvolgimento dell'attivazione delle difese immunitarie dell'organismo. Verranno acquisite ulteriori competenze attraverso lo studio della farmacologia e degli strumenti fondamentali utili per la medicina di laboratorio;- Area delle discipline cliniche: trattazione della patologia d'organo e d'apparato e sistematizzazione delle conoscenze concernenti le alterazioni degli organi e degli apparati. <p>Nel progetto formativo è integrata un'intensa formazione in ambiente ospedaliero e di Medicina del territorio, svolta nelle strutture di riferimento convenzionate.</p>
Sbocchi occupazionali	<p>Il laureato in Medicina e Chirurgia potrà esercitare la sua professione in ambiti lavorativi clinici, sanitari e biomedici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Università e centri di ricerca;- Ospedali e centri specialistici;- Organizzazioni sanitarie nazionali ed internazionali;- Ambulatori pubblici e privati. <p>Il Corso prepara alle professioni di Medici di Medicina Generale (Codice ISTAT 2.4.1.1.0).</p>

LAUREA IN INFERMIERISTICA	
Durata	3 anni
Lingua	Italiano
Obiettivi del corso	Fornire i quadri teorici, le metodologie e gli strumenti per i futuri professionisti dell'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, di natura tecnica, relazionale ed educativa. Promuovere lo sviluppo del ragionamento clinico e del pensiero critico, per consentire ai laureati di agire in modo consapevole, autonomo e responsabile nella prevenzione delle malattie, nell'educazione sanitaria e nell'assistenza alle persone malate e con disabilità.
Principali aree disciplinari	<ul style="list-style-type: none">- Area delle competenze clinico-assistenziali di base (scienze biomediche);- Area delle competenze clinico-assistenziali caratterizzanti (scienze infermieristiche generali e cliniche);- Area delle competenze associate a valori, alla comunicazione interpersonale, al lavoro in team e alla ricerca.



Sbocchi occupazionali	Il laureato in Infermieristica potrà esercitare la sua professione in strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche e private sia in regime di dipendenza che libero professionale, nei seguenti ambiti lavorativi: ospedali in tutte le unità operative di degenza e unità ambulatoriali, servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera, strutture post-acuti, di lungodegenza, residenze sanitarie assistite, centri di riabilitazione, centri di assistenza per disabili, hospice, servizi sanitari territoriali domiciliari, distrettuali/di comunità e ambulatoriali, servizi di prevenzione e sanità pubblica.
------------------------------	---

LAUREA IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	
Durata	6 anni
Lingua	Italiano
Obiettivi del corso	Fornire una preparazione culturale e metodologica nelle discipline odontoiatriche, con piena padronanza nelle attività inerenti alla prevenzione, alla diagnosi e alla terapia delle malattie e anomalie congenite e acquisite dei denti, della bocca, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti, nonché la riabilitazione odontoiatrica, prescrivendo tutti i medicinali e i presidi necessari all'esercizio della professione.
Principali aree disciplinari	<ul style="list-style-type: none">- Scienze di base (chimica, biochimica, biologia, fisica medica, fisiologia, biochimica clinica, anatomia umana, istologia, microbiologia, patologia generale e farmacologia);- Discipline Odontoiatriche professionalizzanti (percorsi diagnostici e presidi terapeutici dell'odontoiatria ricostruttiva, ortodonzia e gnatologia, parodontologia, chirurgia orale, radiologia generale ed odontoiatrica, materiali dentali).
Sbocchi occupazionali	Il laureato magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria potrà svolgere la professione di Odontoiatra nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e biomedici di competenza, nonché svolgere attività dirigenziale di I e II livello presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, come previsto dalla legislazione vigente.

LAUREA IN FISIOTERAPIA	
Durata	3 anni
Lingua	Italiano
Obiettivi del corso	Formare professionisti sanitari che svolgono attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dal profilo professionale del fisioterapista.
Principali aree disciplinari	<ul style="list-style-type: none">- Scienze bio-molecolari, morfologiche, psicopedagogiche, fisica;- Patologia generale e farmacologia;- Principi e metodi di neuroriabilitazione;



	<ul style="list-style-type: none">- Metodologia riabilitativa, riabilitazione nelle malattie dell'apparato locomotore, riabilitazione fisioterapica (anche in ambito pediatrico), medicina specialistica, medicina interna e geriatria;- Diagnostica e prevenzione dei servizi sanitari, chirurgia generale e primo intervento di emergenza;- Management.
Sbocchi occupazionali	<p>Il laureato in Fisioterapia potrà esercitare la sua professione nei seguenti ambiti lavorativi: enti pubblici, strutture private accreditate e convenzionate, cliniche, strutture e centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistenziali, stabilimenti termali e centri benessere, ambulatori medici e/o ambulatori polispecialistici. La normativa in vigore consente inoltre lo svolgimento di attività libero professionale in studi professionali individuali o associati, associazioni e società sportive nelle varie tipologie, cooperative di servizi, organizzazioni non governative (ONG), servizi di prevenzione pubblici o privati. Inoltre, potrà svolgere attività di studio, di didattica e di consulenza professionale nei Servizi Sanitari pubblici e in quelli che richiedono le sue competenze professionali.</p>

LAUREA IN TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	
Durata	3 anni
Lingua	Italiano
Obiettivi del corso	<p>Formare operatori sanitari dotati di basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie per essere abilitati all'esercizio della professione di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel medesimo contesto lavorativo specifico, così da garantire al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente lavorativo.</p>
Principali aree disciplinari	<ul style="list-style-type: none">- Area generica e attività di base (Statistica medica, informatica, fisica medica, istologia, anatomia umana, biologia cellulare e generale, biochimica, fisiologia, microbiologia, farmacologia);- Attività caratterizzanti (Parassitologia generale e clinica, scienze tecniche di medicina di laboratorio, anatomia patologica, microbiologia, patologia clinica e generale, genetica medica, biochimica clinica, biologia molecolare clinica, anatomia patologica, scienze tecniche mediche applicate, igiene generale e applicata, diagnosi per immagini, malattie del sangue e oncoematologia, oncologia medica, sistemi di elaborazione delle informazioni, medicina del lavoro, medici legale e scienze tecniche di laboratorio).
Sbocchi occupazionali	<p>Il laureato in Tecniche di laboratorio biomedico potrà esercitare la sua professione in strutture di laboratorio pubbliche o private, sia in regime di dipendenza sia libero professionale, nei seguenti ambiti lavorativi: aree specialistiche dei laboratori ospedalieri ed extra-ospedalieri pubblici, analoghe strutture private e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), laboratori di analisi e controllo di qualità pubblici e privati, industrie biotecnologiche, chimico-farmaceutiche, agro-alimentari, agro-chimiche, agenzie di commercializzazione e comunicazione operanti nel settore della diagnostica di laboratorio, laboratori di ricerca</p>



	universitaria ed extrauniversitaria del settore biomedico, centri di fecondazione assistita. Considerata la peculiare prioritaria provenienza degli studenti dai Paesi extracomunitari, sarà prevista e affrontata l'illustrazione di alcuni particolari contesti di emergenza in cui agiscono gli operatori sanitari in talune circostanze nei Paesi in via di sviluppo.
--	---

LAUREA IN TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	
Durata	3 anni
Lingua	Italiano
Obiettivi del corso	Formare operatori sanitari che sappiano gestire le procedure tecnico-diagnostiche di acquisizione ed elaborazione dell'imaging secondo evidenze scientifiche e linee guida, valutare la qualità del documento iconografico prodotto e se è rispondente a quanto esplicitato nella proposta di indagine, gestire le procedure tecnico diagnostiche di trasmissione e archiviazione dell'imaging, controllare il corretto funzionamento delle apparecchiature (provvedendo all'eliminazione di inconvenienti di modesta entità), utilizzare metodologie e strumenti di controllo, valutazione e revisione della qualità, attuare le disposizioni in materia di radioprotezione e sicurezza e utilizzare i presidi di protezione individuale, erogare trattamenti radioterapici, stabilire con gli utenti e i colleghi una comunicazione professionale, assicurare comfort, sicurezza e privacy degli utenti durante le indagini diagnostiche e i trattamenti radioterapici, agire con responsabilità verso gli utenti e il servizio adottando comportamenti professionali conformi ai principi etici e deontologici, accogliere e gestire la preparazione del paziente all'indagine diagnostica o al trattamento radioterapico, utilizzare i sistemi informativi per la raccolta, l'analisi dei dati e la gestione delle informazioni, ricercare le migliori evidenze scientifiche per approfondire aree di incertezza o di miglioramento nella propria pratica professionale.
Principali aree disciplinari	- Area generica e attività di base e caratterizzanti (biologia applicata, Fondamenti di fisica e fisica delle radiazioni, biochimica, amministrazioni aziendali, biochimica clinica e biologia molecolare, psicologia clinica, dinamiche di gruppo, elaborazione e conservazione dei dati, diagnostica per Immagini e radioterapia, tecniche di diagnostica per immagini, malattie dell'apparato locomotore, Economia Politica, Elettronica e Informatica, elementi di malattie dell'apparato cardiovascolare, elementi di malattie dell'apparato respiratorio, elementi di malattie gastrointestinali, elementi di malattie stomatologiche, Igiene generale e applicata, Genetica, Istologia, Anatomia umana e anatomia radiologica, Fisiologia umana, Scienze e tecniche mediche, Oncologia medica, Scienze e tecniche mediche, Statistica medica applicata alle scienze radiologiche, Microbiologia, Radiobiologia, Anatomia radiologica, Protezione radiologica, Radiofarmaci, manipolazione sicura dei radiofarmaci e sicurezza sul lavoro.
Sbocchi occupazionali	Il laureato in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia potrà esercitare la sua professione in strutture di laboratorio pubbliche o private, sia in regime di dipendenza sia libero professionale in reparti e servizi di diagnostica per immagini e radioterapia, operanti nelle strutture ospedaliere ed extraospedaliere pubbliche e nelle analoghe strutture private e di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, industrie di produzione e agenzie di vendita operanti nel settore della diagnostica per immagini e radioterapia, centri di ricerca universitaria



	ed extrauniversitaria nel settore biomedico. Considerata la peculiare prioritaria provenienza degli studenti dai Paesi extracomunitari, sarà prevista e affrontata l'illustrazione di alcuni particolari contesti di emergenza in cui agiscono gli operatori sanitari in talune circostanze nei Paesi in via di sviluppo.
--	---

3.1.3 Un nuovo modello di management sanitario per la revisione ed efficientamento dell'attuale modello gestionale dell'Istituto G. Giglio

I nuovi orizzonti della gestione delle attività sanitarie di analisi, cura e guarigione dei pazienti devono, secondo le nuove impostazioni europee, nazionali e regionali (per cui sono previsti importanti stanziamenti finanziari di sostegno) sviluppare percorsi innovativi, da un lato, più attenti alla centralità del paziente (medicina inclusiva) e, dall'altro, alla ottimizzazione delle risorse economico-finanziarie. In quest'ottica, l'approccio manageriale basato sul miglioramento continuo della qualità e dei processi, orientato alla creazione di valore per il paziente e per l'organizzazione, assume un valore dirimente. Questo nuovo paradigma mira a migliorare la qualità dei processi organizzativi e incrementare la produttività e ridurre gli sprechi attraverso un continuo processo di miglioramento che coinvolge e responsabilizza tutto il personale aziendale, ad iniziare dai capi.

In quest'ottica, il Paziente deve essere ritenuto l'obiettivo strategico più importante ed il Personale va considerato come la principale risorsa per l'ottenimento di tale rivoluzione culturale organizzativa. Risulta, pertanto, indispensabile la disseminazione puntuale e virtuosa tra tutti gli operatori di una nuova mentalità volta a perseguire una crescita continua del valore espresso dalla struttura aziendale.

Queste considerazioni costituiscono l'irrinunciabile presupposto 'ideologico e strategico' del Progetto di Sperimentazione Gestionale che intendono realizzare la Fondazione G. Giglio insieme alla UniCamillus – Università Medica Internazionale di Roma con la UniCamillus Management Academy (UMA).

La finalità di questo terzo obiettivo è l'introduzione di modelli, corsi formativi e certificazioni in ambito di management delle aziende sanitarie al fine di raggiungere un miglioramento economico-gestionale del 10% entro il termine del progetto di sperimentazione:

1. miglioramento della produttività ospedaliera: incremento numero di interventi-visite e diminuzione dei giorni di occupazione posti letto;
2. riduzione dei costi, della durata dei processi, del consumo dei materiali.

Attraverso la conoscenza degli strumenti per la gestione economica, organizzativa e funzionale della struttura sanitaria pubblica, infatti, verrà fornito un quadro di insieme dal punto di vista strategico, dello sviluppo e delle potenzialità della filiera sanitaria che consentirà di massimizzare efficacia ed efficienza dei processi amministrativi e gestionali. In particolare, la revisione ed efficientamento dell'attuale modello gestionale del Giglio sarà conseguita attraverso una serie di strumenti:

1. Interventi formativi e attività pratiche-sperimentali

- a. Gli Interventi formativi e le attività pratiche-sperimentali sono costituiti dalle attività capaci di perseguire gli obiettivi sopra descritti.

2. Controllo dello sviluppo del progetto

- a. Il controllo delle attività formative sarà attuato attraverso la misurazione di:
 - i. soddisfazione espressa dai partecipanti;
 - ii. soddisfazione espressa dai responsabili sul miglioramento delle performance;
 - iii. miglioramento degli output produttivi: controllo di gestione e servizio auditing interno;

iv. risultati economico-finanziari.

3. Effetti sinergici

- a. L'interazione collaborativa tra il Partner scientifico-formativo (UMA) ed il Partner dell'ambito sperimentale (Istituto Fondazione Giglio) sarà in grado di ottenere un effetto di immediata valutazione e riscontro dei valori sviluppati dal PSG nel periodo di breve-medio termine permettendo la realizzazione di un modello formativo sperimentale per la Regione Sicilia che potrà coinvolgere in base a considerazione di esigenze varie molteplici realtà territoriali e potrà altresì proporsi come modello virtuoso per una nuova gestione delle aziende ed attività sanitarie.

4. Destinatari del progetto formativo-gestionale del PSG

- a. I destinatari delle attività formativo-gestionale del PSG sono tutti i responsabili di unità organizzative (ad esempio, ambulatori, servizi, reparti, ospedali, aziende sanitarie, etc.) a che gestiscono risorse umane e materiali per la cura della salute dei cittadini siciliani. Pertanto, non esaustivamente:
- responsabili medici (es. Primari), infermieri/ostetrici (es. Caposala), coordinatori fisioterapisti, capi tecnici di laboratorio di radiologia, neurologia etc.;
 - dirigenti, funzionari e capiservizio amministrativi, etc.

È comunque da considerare che potranno essere inclusi negli interventi formativi anche tutte quelle professionalità/persone ritenute idonee ad essere coinvolte nel Piano PSG.

Di seguito viene descritto il dettaglio dell'offerta formativa a supporto del terzo obiettivo del Progetto.

DETTAGLIO DEI PRODOTTI FORMATIVI
Cultura Manageriale
<ul style="list-style-type: none">- Master in Gestione Economica ed Amministrativa dell'Azienda Sanitaria- Corso su Qualità e Lean management- Educazione e Cultura digitale Manageriale Sistema sanitario- Corsi di Cultura dei rapporti sociali negli ambienti e tra gli attori dei sistemi sanitari- Corsi sulla comunicazione in ambito sanitario e rapporti con gli stakeholders- Cultura della gestione dell'impatto ambientale- Cultura delle responsabilità legali ed amministrative nella gestione sanitaria
Management dell'organizzazione
<ul style="list-style-type: none">- Gestione dei Progetti (Project Management)- Processi, Ruoli e Competenze nelle Organizzazioni Sanitarie- Gestione del rischio: Risk management- Controllo di Gestione ed Auditing
Management delle Persone
<ul style="list-style-type: none">- Master della Gestione delle Risorse Umane e Performance- Corsi sulla Leadership- Management delle Soft Skills- Gestione della Diversità ed Inclusione- Politica Retributiva e valutazione della performance- Gestione delle Relazioni Sindacali
Management delle Strutture
<ul style="list-style-type: none">- Procurement ed e-Procurement (gestione della Politiche di acquisto e approvvigionamento)- Sicurezza degli ambienti e delle Persone sul lavoro- Pianificazione della manutenzione strutturale ordinaria e interventi straordinari



- Pianificazione della manutenzione delle apparecchiature

3.2 Cronoprogramma

L'attivazione del Progetto Sperimentale Gestionale sancirà l'avvio di una serie di attività e fasi finalizzate al raggiungimento degli obiettivi riportati in precedenza (cfr. §3 il Progetto di Sperimentazione Gestionale). Il cronoprogramma proposto si pone un orizzonte temporale di 8 anni, concentrandosi sulle attività di setup ed avvio delle aree protagoniste della collaborazione: Assistenza clinica, Ricerca e Management Sanitario.

Si precisa che le attività dettagliate nel presente Cronoprogramma all'anno 1 sono relative sia alla "Fase Transitoria" che alla "Fase a Regime" della Sperimentazione Gestionale, il passaggio da una all'altra Fase decorre dall'emissione provvedimenti che danno atto della positiva conclusione del Procedimento di accreditamento (cfr. art 10 Convenzione).

ATTIVITA'	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5	ANNO 6	ANNO 7	ANNO 8
ASSISTENZA CLINICA								
Endocrinochirurgo								
Medico Neurologo								
Chirurgo Oncologico Ginecologico								
Specialista in Chirurgia Generale								
Formazione medici e personale sanitario								
RICERCA								
Attività di ricerca								
Potenziamento locali e laboratori Giglio (laboratori, strumentazione, ecc.)								
Predisposizione nuovi locali (laboratori, strumentazione, ecc.)								
Individuazione personale qualificato (ricercatori, tecnici di laboratorio, ecc.)								
Definizione progetti di ricerca								
Ricerca clinica								
Ricerca di base e traslazionale								
Creazione Grant Office								
Partecipazione a bandi nazionali, europei e partnership								
Creazione Trial Center								
Attività di formazione e didattica								
Master online e presso Istituto G. Giglio								
Integrazione offerta master online ed in presenza								
Corsi di Laurea								
MANAGEMENT SANITARIO								
Individuazione personale target								
Individuazione e predisposizione locali								
Formazione personale interno								
Utilizzo modalità innovative gestionali								
Master I e II livello								

Figura 3: Cronoprogramma

3.3 Modello di monitoraggio

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, si prevede una serie di KPI di monitoraggio da trapiantare a partire dall'avvio della Fase a Regime. Tali indici di performance consistono in valori misurabili che dimostrano l'efficacia e l'efficienza con cui si valuta il raggiungimento del successo negli obiettivi prefissati.

Ai sensi dell'art. 9-bis del D.lgs. 502/1992, i risultati conseguiti sia sul piano economico sia su quello della qualità dei servizi verranno verificati annualmente e al termine del primo triennio di sperimentazione, sulla base dei risultati conseguiti, il Governo e le regioni adotteranno i provvedimenti conseguenti.

Di seguito si riporta l'elenco, degli indicatori chiave di performance individuati, suddivisi tra ambito assistenza clinica, ricerca e management sanitario:

AMBITO	KPI	DESCRIZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO	VALORE SOGLIA
Assistenza clinica	Medico Neurologo		
	Trials Farmacologici seguiti	Numero di trials farmacologici attivi	5
	Endocrinochirurgo		
	Casi di Endocrinochirurgia trattati	Numero Interventi su Tiroide e Paratiroidi	150/anno
	Chirurgo Oncologico Ginecologico		
	Casi di Chirurgia Oncologica Ginecologica	Numero Interventi su apparato riproduttivo femminile	50/anno
	Specialista in Chirurgia generale		
	Interventi di Chirurgia Generale Robotica e/o Laparoscopica	Numero Interventi da primo o secondo operatore	50/anno

AMBITO	KPI	DESCRIZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO	VALORE SOGLIA
Ricerca	Pubblicazioni	Pubblicazioni totali nel primo triennio su riviste scientifiche nazionali ed internazionali.	4 al termine del primo triennio della Fase a regime



AMBITO	KPI	DESCRIZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO	VALORE SOGLIA
	Finanziamenti	Partecipazione a progetti di ricerca finanziati con fondi pubblici regionali, nazionali o europei e/o finanziati da soggetti terzi con fondi privati.	3 al termine del primo triennio della Fase a regime
	Partecipazione a corsi di specializzazione/ formazione	Tasso di partecipazione a corsi di specializzazione/ formazione in ambito ricerca.	45 iscritti al termine del primo triennio della Fase a regime
	Numero di iniziative convegnoistiche, seminariali, ecc.	Iniziative totali (convegni, seminari, workshop, ecc) realizzate nel primo triennio nell'ambito della ricerca in qualità di organizzatore, membro del comitato scientifico, invitato o altro.	6 al termine del primo triennio della Fase a regime

AMBITO	KPI	DESCRIZIONE E MODALITÀ DI CALCOLO	VALORE SOGLIA
Management sanitario	Formazione	Risorse del Partner privato o risorse esterne del network dello stesso che dedicheranno ore formative in ambito management sanitario al personale della Fondazione	250 ore formative in ambito management sanitario
	Attività marketing e promozione	Investire risorse per promuovere la nuova offerta formativa in management sanitario.	Investimento iniziale non inferiore a 20.000 € ed un investimento continuo in promozione e marketing per un valore pari al 10% dei ricavi attesi da master.
	Partecipazione a master e corsi di formazione post-laurea	Tasso di partecipazione a master e corsi di formazione post-laurea in ambito management sanitario.	400 iscritti al termine del primo triennio della Fase a regime

4 Modello di governance

4.1 Fase I

Nella fase iniziale della sperimentazione gestionale il *partner* privato entrerà, quale socio fondatore, nella compagine della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del suo Statuto, in aderenza con quanto previsto dall'art. 2.3 del Regolamento della Fondazione medesima.

Conseguentemente, oltre agli specifici obblighi e diritti articolati nello "schema di convenzione" facente parte del progetto di sperimentazione gestionale e che costituisce la disciplina specifica della stessa, il partner sarà soggetto, più in generale, alla disciplina articolata negli atti che governano il funzionamento della Fondazione.

In particolare, il *partner* si impegna a versare un contributo economico iniziale pari a euro un milione o a conferire beni mobili/immobili/apparecchiature e/o altri beni immateriali suscettibili di valutazione economica (il cui valore deve essere accertato sulla base di una perizia di stima prodotta dal Partner privato ed approvata dalla Fondazione), di pari valore in aderenza con le previsioni dello Statuto e del Regolamento della Fondazione.

Tale conferimento potrà essere ricondotto nell'ambito degli investimenti che il partner dovrà sostenere al fine di avviare e dare seguito alla sperimentazione, secondo quanto evidenziato nel relativo piano economico-finanziario. In particolare, deve evidenziarsi che in termini di investimenti e dazione economica (oltre al conferimento di beni mobili/immobili) è anche valorizzabile l'*"apporto di modelli organizzativi e dotazioni strutturali"* *"ovvero altre utilità"* (cfr. art. 4.1, primo capoverso dello Statuto della Fondazione), fermo restando che i *"conferimenti diversi dagli apporti finanziari devono comunque esprimere un valore minimo non inferiore a quello previsto dall'art. 2.5 del vigente Regolamento Fondatori e Partners"*. Ciò posto, sotto un profilo economico-finanziario, tale onere in capo al *partner* privato è stato puntualmente declinato nelle voci articolate nel §5.

Sempre sotto il profilo della governance della Fondazione, a valle dell'avvio della sperimentazione gestionale, l'ingresso del *partner* privato attribuirà allo stesso il diritto di nominare, ai sensi dell'art. 8.1 dello Statuto della Fondazione, un membro del Consiglio di Amministrazione, aumentando, per l'effetto il numero dei consiglieri da tre a quattro (art. 8.2 dello Statuto della Fondazione), fermo restando che in caso di parità nelle votazioni il voto del Presidente del CdA (espressione diretta della Regione Sicilia, ai sensi dell'art. 8.4 della Regione Sicilia) si *"considera doppio"*, mantenendo, dunque, inalterato un concreto indirizzo pubblico in capo alla Fondazione.

Con riferimento alle specifiche obbligazioni che gravano sul partner privato, correlate all'attuazione della sperimentazione gestionale, si rinvia a quanto precisato nello schema di convenzione.

4.2 Fase II

In una fase successiva della sperimentazione gestionale, tenendo conto dei risultati raggiunti, potranno valutarsi riassetto di *governance*, finalizzati ad una migliore e più efficiente allocazione delle risorse impiegate e una più efficace azione nella prospettiva di assicurare un costante miglioramento degli output/KPI collegati alla sperimentazione medesima.

Trattandosi, tuttavia, di un progetto che richiede tempistiche di attuazione sul medio-lungo periodo, potrebbe ravvisarsi la necessità (anche al fine di attrarre ulteriori forme di finanziamento sia pubbliche che private e tenendo conto dei risultati raggiunti *medio-tempore*) di procedere, in una fase intermedia (prima della stabilizzazione) alla trasformazione della Fondazione in una società di capitali oppure alla separazione netta delle attività *core* della sperimentazione attraverso la costituzione di una nuova società di capitali, con maggioranza di capitale pubblico, avente quali soci la Fondazione e il *partner* privato.



Tale valutazione, sarà influenzata in maniera decisiva dalla valutazione puntuale dei risultati ottenuti (sia in termini qualitativi, sia in termini quantitativi).

5 Piano economico finanziario

Al fine di evidenziare la sostenibilità economico-finanziaria del progetto di Sperimentazione Gestionale tra Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù e UniCamillus, nel presente capitolo si riporta il Piano Economico Finanziario ("PEF") con descrizione delle principali voci di costo e ricavo che lo compongono e indicazione delle assumptions alla base della determinazione degli stessi.

5.1 Assunzioni del business plan e presupposti alla base dell'equilibrio economico finanziario

Di seguito si presentano le analisi e le stime assunte per la redazione del piano economico finanziario con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Presupposti alla base dell'equilibrio economico finanziario
- Costi di investimento
- Stima dei costi di gestione
- Stima dei ricavi di gestione

Si precisa che gli importi di seguito riportati nell'ambito dell'elaborazione dei prospetti economico finanziari allegati sono stati arrotondati all'unità di euro.

Le caratteristiche principali del progetto sono le seguenti:

- Costo totale dell'investimento pari ad €866.734;
- Durata della sperimentazione gestionale: 8 anni;
- Tempo di realizzazione dell'investimento: 8 anni;
- Il PEF è stato redatto assumendo che ricavi e costi del Progetto siano di competenza di UniCamillus e che verrà corrisposto annualmente alla Fondazione Istituto G. Giglio un corrispettivo pari al 20% del Margine Operativo Netto (EBIT) percepito da UniCamillus per la messa a disposizione di infrastrutture e strumentazione, necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente progetto;
- Le spese per attività preliminari ammontano ad €69.339. Di queste € 21.668 quali spese per la presentazione della proposta di cui all'art 193 comma 1 del D.lgs. 36/2023 contenute nel limite del 2,5% dell'importo dell'investimento come richiesto dalla normativa. La parte residua pari a € 47.670 è quantificata nel Piano Economico Finanziario come spese varie che comprendono spese di consulenza, legali, amministrative e spese per asseverazione del PEF.

Qualora si riscontri una variazione/lesione dell'equilibrio e ferma restando la permanenza dei rischi allocati in capo al Partner privato, le Parti convengono di procedere alla revisione del PEF contrattuale, qualora si determini uno scostamento negativo sul reddito operativo stimato nel PEF contrattuale maggiore o uguale al 30%.

Resta, altresì, inteso l'obbligo di procedere al riequilibrio del PEF contrattuale qualora, in relazione alle attività di ricerca, a partire dall'anno successivo all'avvio della fase a regime della Convenzione, di cui al relativo art.10 comma 4, e per ciascun biennio successivo, non si siano ottenute risorse finanziarie da bandi per i progetti di ricerca a copertura, almeno, dell'80% dei costi stimati per l'esecuzione delle relative attività previste nel biennio successivo. Resta, altresì, inteso che in relazione alle attività correlate alla c.d. "offerta formativa" (comprensiva dei relativi costi), i master saranno attivati soltanto nel caso in cui si sia raggiunta una capienza dell'80% dei posti disponibili. In relazione alle attività relative all'assistenza clinica, le Parti convengono di procedere al riequilibrio del PEF contrattuale qualora i ricavi, complessivamente considerati, relativi alle attività riguardanti



l'endocrinochirurgia, la neurologia e a e la chirurgia oncologica ginecologica siano inferiori, sull'anno, all'80% delle stime previste nel PEF contrattuale.

5.2 Costi d'investimento

Per la realizzazione del presente progetto, UniCamillus sosterrà dei costi d'investimento pari a €866.734 di cui si fornisce di seguito una quantificazione nonché dettaglio analitico.

5.2.1 Costi per la strumentazione dei laboratori di ricerca

Si assume una spesa per l'acquisto di strumentazione, arredi e materiale a supporto delle attività di ricerca pari a €866.734 complessivi nell'arco dei primi quattro anni di avvio progettuale. La strumentazione di laboratorio necessaria riguarderà, a titolo esemplificativo:

- Strumenti di imaging cerebrale;
- Apparecchiature per la neurofisiologia;
- Strumenti per la biologia molecolare;
- Strumentazione per la ricerca cellulare e biochimica;
- Strumentazione per la ricerca farmacologica e tossicologica;
- Strumentazione per la ricerca traslazionale e clinica in oncologia;
- Bioinformatica e analisi dei dati;
- Infrastruttura per studi clinici e trial.

Il dettaglio annuale dei costi sostenuti è frutto di ricerche di mercato e verifiche eseguite da specialisti coinvolti in progetti analoghi, utilizzando il prezzario degli stock di prodotti già acquistati da fornitori autorizzati.

5.3 Spese per attività preliminari

Le spese per attività preliminari ammontano ad € 69.339 e si compongono di:

- spese per la presentazione della proposta di cui all'art. 193 comma 1 del D.lgs. 36/2023 e contenute nel limite del 2,5% dell'importo dell'investimento (pari ad €866.734) come richiesto dalla normativa;
- spese varie che comprendono spese di consulenza, legali, amministrative e spese per asseverazione del PEF, pari al 5,5% dell'importo dell'investimento.

5.4 Attività di gestione

5.4.1 Ricavi di gestione

Per la realizzazione del presente progetto, UniCamillus prevede la realizzazione di ricavi di gestione pari a € 9.715.545 nell'arco temporale del Progetto. Si fornisce di seguito un dettaglio delle tre tipologie individuate:

- Finanziamenti per la ricerca
- Ricavi da offerta formativa
- Ricavi in solvenza

5.4.1.1 Finanziamenti per la ricerca

Si stima che i ricavi dati da finanziamenti pubblici e privati per la ricerca, ottenuti tramite partecipazione a bandi per finanziamenti e collaborazioni con aziende farmaceutiche e biotecnologiche, siano pari a € 4.439.063 complessivamente.



5.4.1.2 Ricavi da offerta formativa

L'offerta didattica prevede l'erogazione di:

- **Master in “Chirurgia robotica e laparoscopica avanzata”** in chirurgia generale, urologia e ginecologia oncologica, per ricavi complessivi pari a € 390.000 ottenuti dalle quote di iscrizione versate dai partecipanti;
- **Master e Corsi di breve-medio durata in ambito Management Sanitario**, rivolti al personale medico e gestionale dell'Istituto G. Giglio oltre che a tutti gli studenti interessati, per ricavi complessivi pari a €3.444.000.

5.4.1.3 Ricavi in solvenza

I ricavi derivanti dall'erogazione di prestazioni sanitarie in regime di solvenza si stimano essere pari, nell'arco temporale di 8 anni, a € 1.228.335 di cui:

- **ambito ricerca:** € 517.955
I dati relativi ai primi quattro anni sono frutto dell'esperienza del partner G. Giglio in tale settore, dal trend stimato nei primi quattro anni si evince un incremento pari al 10% annuo percentuale utilizzato per calcolare i ricavi prospettici dal quinto anno.
- **ambito assistenza clinica:** € 710.400
I dati sono frutto dell'esperienza del partner G. Giglio in tale settore.

5.4.1.4 Miglioramento economico-gestionale

L'interazione collaborativa tra i partner sarà in grado di ottenere un miglioramento economico-gestionale a beneficio dell'Istituto G. Giglio, generato da un miglioramento complessivo della produttività ospedaliera e riduzione dei costi pari al 3% del costo della produzione. Il costo per il personale non è oggetto di efficientamento.

Tra i costi della produzione, stando ai bilanci G. Giglio 2020 e 2021, Conto Economico, sezione “B”, sono compresi le seguenti voci: materie prime, sussidiarie, merci, servizi e godimento di beni di terzi. Un beneficio del 3% sulla media storica equivale a € 951.678. La voce di ricavo elargita al partner privato UniCamillus, assumendo un corrispettivo pari al 5% annuo, corrisponde ad € 951.678 complessivi nell'arco dei 8 anni.

5.4.2 Costi di gestione

Per l'espletamento delle attività di gestione si stima di sostenere annualmente tre tipologie di costi di gestione:

- Costi per il personale
- Costi operativi
- Costi di promozione

5.4.2.1 Costi per il personale

Il totale dei costi per il personale da sostenere nell'arco temporale di realizzazione del progetto è pari a € 7.491.725.

I costi del personale in ambito Assistenza Clinica per professionisti e professori ammontano a € 1.433.600 nell'arco temporale di realizzazione del progetto. Il costo del personale relativo a Professionisti e Professori è stato quantificato considerando il numero di FTE che si ipotizza di allocare e la loro percentuale di impiego dedicata all'assistenza clinica, pari rispettivamente al 40%.



A fronte delle attività di Ricerca, UniCamillus sosterrà costi per il personale pari a € 4.455.125 nell'arco temporale di realizzazione del progetto. Tali costi si riferiscono a docenti, ricercatori e dottorandi impiegati nelle attività di ricerca e didattica (Master in Chirurgia Robotica e Laparoscopica Avanzata) e al personale di supporto quali tecnici di laboratorio, Grant Office e segreteria amministrativa. Il costo del personale relativo a Professori e Ricercatori è stato quantificato considerando il numero di FTE che si ipotizza di allocare e la loro percentuale di impiego dedicata alla ricerca, pari rispettivamente al 70% e 70%. Sono previsti, infine, una serie di costi diretti e rimborsi scaturiti dalle prestazioni di servizio del personale individuato, in ambito di sperimentazioni e ricerca farmaceutica, pari a € 983.625

L'attività Formativa per l'erogazione di Master e Corsi in tema Management Sanitario comporterà per UniCamillus il sostenimento di costi complessivi per il personale pari ad € 1.603.000, comprendente contratti per docenze (full-time) e gestione amministrativa/segreteria (part-time). Il personale impiegato nel progetto sarà personale dipendente di UniCamillus, salvo diverse e motivate considerazioni successive delle parti.

5.4.2.2 Costi operativi

Le strutture allestite comporteranno dei costi di mantenimento, quali utenze, ristrutturazioni e manutenzione ordinarie, ecc., pari a € 955.437 complessivi.

5.4.2.3 Costi di promozione

Per le attività di promozione, focalizzate sulle attività formative in ambito Management Sanitario, saranno sostenuti costi complessivamente pari al 5% degli introiti derivanti dall'erogazione di Master e Corsi a beneficio dei dipendenti dell'Istituto G. Giglio e terzi, distribuiti sul periodo (8 anni) € 112.000 per strumenti e attività di comunicazione principalmente sul territorio regionale, volte ad informare/attivare un dialogo con i principali stakeholder.



5.5 Prospetto economico-finanziario

Il piano economico finanziario del presente progetto di sperimentazione gestionale, presentato di seguito, include le proiezioni finanziarie a breve e medio termine descritte nei paragrafi precedenti ed utili a valutare l'impatto delle attività previste nel cronoprogramma su conto economico e bilancio dei partner. Il piano inoltre aiuterà a determinare la fattibilità del progetto e a prendere decisioni informate sulle strategie gestionali da adottare.

RENDICONTO FINANZIARIO PREVISIONALE	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Liquidaz. CIN finale
Ricavi per Assistenza Clinica	88.800 €	88.800 €	88.800 €	88.800 €	88.800 €	88.800 €	88.800 €	88.800 €	
Ricavi per attività di Ricerca	334.688 €	471.288 €	663.338 €	672.288 €	679.048 €	833.671 €	841.851 €	850.848 €	
Ricavi per attività di Formazione (Management Sanitario)	65.948 €	291.896 €	321.844 €	523.792 €	565.740 €	595.688 €	625.636 €	667.584 €	
Totale Ricavi	489.435 €	851.983 €	1.073.981 €	1.284.879 €	1.333.587 €	1.518.159 €	1.556.287 €	1.607.232 €	
Spesa in conto capitale per Ricerca	- €	515.936 €	270.798 €	80.000 €	- €	- €	- €	- €	
Spesa operativa per Ricerca - Costi personale	126.563 €	353.563 €	496.563 €	578.563 €	660.563 €	746.438 €	746.438 €	746.438 €	
Spesa operativa per Ricerca - Costi operativi	73.500 €	71.797 €	89.790 €	142.100 €	142.200 €	145.350 €	145.350 €	145.350 €	
Spesa operativa per Assistenza clinica - Costi personale	179.200 €	179.200 €	179.200 €	179.200 €	179.200 €	179.200 €	179.200 €	179.200 €	
Spesa operativa per Management Sanitario - Costi personale	63.000 €	166.000 €	229.000 €	229.000 €	229.000 €	229.000 €	229.000 €	229.000 €	
Spesa operativa per Management Sanitario - Costi promozione	14.000 €	14.000 €	14.000 €	14.000 €	14.000 €	14.000 €	14.000 €	14.000 €	
Totale Costi	456.263 €	1.300.495 €	1.279.351 €	1.222.863 €	1.224.963 €	1.313.988 €	1.313.988 €	1.313.988 €	
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	33.173 €	67.424 €	65.429 €	142.017 €	108.625 €	204.171 €	242.299 €	293.245 €	
Ammortamenti	- €	73.705 €	118.838 €	134.838 €	134.838 €	134.838 €	134.838 €	134.838 €	
Margine Operativo Netto (EBIT)	33.173 €	6.281 €	53.409 €	7.179 €	26.213 €	69.333 €	107.461 €	158.406 €	
Imposte figurative (IRES+IRAP)	- 9.560 €	- €	- €	- €	- €	- 18.102 €	- 30.970 €	- 45.653 €	
Utile Netto Operativo Post Imposte (NOPAT)	23.613 €	6.281 €	53.409 €	7.179 €	26.213 €	51.231 €	76.491 €	112.754 €	
+ Ammortamenti	- €	73.705 €	118.838 €	134.838 €	134.838 €	134.838 €	134.838 €	134.838 €	
+ Acc.ti TFR	18.844 €	43.288 €	58.547 €	64.621 €	70.695 €	75.362 €	75.362 €	75.362 €	482.081 €
+/- CCN	- 25.844 €	54.733 €	55.585 €	40.099 €	17.138 €	14.652 €	3.134 €	4.187 €	105.907 €
- Spese in conto capitale	- €	515.936 €	270.798 €	80.000 €	- €	- €	- €	- €	
Flusso di Cassa Operativo (FCFO)	16.612 €	350.491 €	202.407 €	86.539 €	162.183 €	246.779 €	283.557 €	318.767 €	376.175 €
AuCap	15.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	
Interessi Fin. Soci	- €	- €	9.566 €	14.556 €	12.175 €	6.524 €	- €	- €	
Variazione Fin. Soci	- €	318.879 €	211.974 €	71.983 €	150.007 €	217.453 €	- €	- €	
Dividendi	- €	0 €	0 €	- €	- €	22.803 €	98.395 €	112.754 €	
Flusso di Cassa di periodo	31.612 €	31.612 €	0 €	0 €	- €	- €	185.162 €	206.013 €	
EBIT	33.173 €	6.281 €	53.409 €	7.179 €	26.213 €	69.333 €	107.461 €	158.406 €	
Imposte figurative	- 9.560 €	- €	- €	- €	- €	- 19.982 €	- 30.970 €	- 45.653 €	
NOPAT	23.613 €	6.281 €	53.409 €	5.110 €	26.213 €	49.351 €	76.491 €	112.754 €	
+ Ammortamenti	- €	73.705 €	118.838 €	134.838 €	134.838 €	134.838 €	134.838 €	134.838 €	
+ Acc.ti TFR	18.844 €	43.288 €	58.547 €	64.621 €	70.695 €	75.362 €	75.362 €	75.362 €	482.081 €
+/- CCN	- 25.844 €	54.733 €	55.585 €	40.099 €	17.138 €	14.652 €	3.134 €	4.187 €	105.907 €
- Spese in conto capitale	- €	515.936 €	270.798 €	80.000 €	- €	- €	- €	- €	
Flusso di cassa operativo	16.612 €	350.491 €	202.407 €	84.470 €	162.183 €	244.899 €	283.557 €	318.767 €	376.175 €

Figura 4: Prospetto economico-finanziario

Si prevede che una percentuale pari al 20% del margine operativo netto (EBIT), corrispondente ad € 57.930, dovrà essere corrisposta da UniCamillus alla Fondazione Istituto G. Giglio per la messa a disposizione di infrastrutture e strumentazione, necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente progetto.



5.6 Modalità di remunerazione

Come stabilito dallo Schema di Convenzione, predisposto ai sensi dell'art. 9-bis del D.lgs. 502/1992 e dell'art. 193 del D.lgs. 36/2023, nell'ambito della Sperimentazione Gestionale in oggetto, il Partner privato ha diritto ad incassare tutti gli importi ricompresi nelle voci di ricavo indicate nel PEF contrattuale (cfr. §8.1 Ricavi di gestione) - ivi inclusi tutti gli importi compresi in dette voci di ricavo che la Fondazione dovesse ricevere da soggetti terzi con conseguente obbligo di riconoscerli al Partner privato - assumendo l'obbligo di sostenere tutti i correlati costi operativi. Il Partner privato assume l'obbligo di riconoscere alla Fondazione la percentuale pari al 20% del Margine Operativo Netto (EBIT).

6 Piano di comunicazione

La definizione di un Piano di Comunicazione risulta necessaria al fine di promuovere il progetto di Sperimentazione Gestionale tra la Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù e dell'Università UniCamillus ed informare i cittadini della Regione Siciliana, gli stakeholder di progetto in ambito universitario e quelli in ambito sanitario, della collaborazione attivata e del potenziamento/incremento dell'offerta di ricerca e dei servizi sanitari regionali.

Il paragrafo descrive gli investimenti necessari a supporto della comunicazione nella fase di avvio del Progetto di Sperimentazione Gestionale e in quella di conduzione, prevedendo una dotazione di strumenti e attività di comunicazione essenziali e continuative per informare e attivare un dialogo con i principali stakeholder.

Di seguito si riportano le attività di comunicazione che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del PSG di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria regionale e lo sviluppo della ricerca biomedica, con particolare riferimento all'ambito della chirurgia oncologica innovativa:

1. Utilizzo congiunto del marchio della Fondazione Istituto G. Giglio e dell'Università UniCamillus sugli elaborati di ricerca prodotti, materiale didattico, siti web istituzionali, ecc. al fine di valorizzare il contributo della partnership;
2. Utilizzo dei touch point di comunicazione tradizionale e diretta come sito e social, aggiornando il sito istituzionale della Fondazione e di UniCamillus al fine di presentare le nuove linee di business attivate grazie alla partnership congiunta, integrando e ampliando la gamma di servizi offerti;
3. Utilizzo dei social network (ad esempio LinkedIn) attraverso lo sviluppo di contenuti video, foto e strumenti di messaggistica, per avere una base relazionale con cui interagire a vario livello con lo stakeholder nei diversi momenti dell'anno;
4. Sensibilizzazione dei media di riferimento al fine di incentivare l'interazione con utenti e stakeholder, necessaria per la crescita e l'affermazione del progetto. A tale scopo si prevede di attivare collaborazioni continuative con i principali editori e broadcaster della Regione Siciliana, attraverso il supporto alle redazioni e/ o con la costruzione di contenuti redazionali o pubblicitari tradizionali e digitali. Il piano prevede attività di comunicazione dedicate ai diversi ambiti della ricerca e a supporto di iniziative istituzionali e promozionali come Open Day (sia presso le strutture ospedaliere della Fondazione sia presso le sedi dell'Ateneo UniCamillus), per presentare al pubblico la gamma delle prestazioni attivate a seguito del PSG;
5. Promozione fisica territoriale per comunicare l'avvio della partnership, attraverso il ricorso al mezzo tradizionale delle affissioni, che consente di informare "fisicamente" gli abitanti del territorio della novità;
6. Azioni rivolte a medici e ricercatori del territorio per informare e descrivere in modo puntuale e dettagliato i nuovi servizi e contributi derivanti dal PSG (es: invio di mail dedicate, open day organizzati presso le strutture ospedaliere e i centri di ricerca, ecc);
7. Estendere la diffusione della NL Research News a tutti i ricercatori della Fondazione Giglio e dell'Università UniCamillus. La NL Research News è un magazine mensile digitale che fornisce aggiornamenti di sintesi sull'attività di ricerca della Fondazione, per presentare i bandi aperti e stimolare la partecipazione dei ricercatori;
8. Creazione di un logo che identifichi visivamente la partnership tra la Fondazione e UniCamillus.

Ai fini dell'implementazione del Piano di comunicazione a supporto del PPP, la Fondazione e UniCamillus valuteranno di attuare un rapporto strategico di collaborazione con un media partner di riferimento.